



2026

DOCUMENTO PREVISIONALE E PROGRAMMATICO



Fondazione
Caript

Nella foto di copertina:
Maria Lai, Senza titolo (Geografia), particolare, 1982-1988,
Collezione Intesa Sanpaolo Courtesy © Archivio Maria Lai by Siae 2025



Fondazione
Caript

DOCUMENTO PREVISIONALE
E PROGRAMMATICO

2026

Documento approvato dal Consiglio Generale del 16 ottobre 2025

Indice

INTRODUZIONE. IL DOCUMENTO PREVISIONALE E PROGRAMMATICO: OBIETTIVO E CONTENUTI	5
.....	
1. LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE	6
.....	
PARTE 1	7
.....	
2. SCENARI E PREVISIONI PER IL 2026	8
2.1 Lo scenario macroeconomico e finanziario	
2.2 La stima dei proventi	
2.3 Il Conto Economico previsionale e l'avanzo disponibile	
2.4 Il dettaglio del Conto Economico previsionale 2026	
.....	
3. LE RISORSE DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 2026	16
3.1 Le risorse nette generate nel 2025	
3.2 I fondi complessivamente disponibili per la missione di Fondazione Caript	
.....	
PARTE 2	18
.....	
4. UNA VISIONE STRATEGICA	19
.....	
5. IL NUOVO ASSETTO DEGLI ENTI STRUMENTALI	22
.....	
6. MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEL TERRITORIO: ORIENTAMENTI STRATEGICI E SCELTE OPERATIVE	24
.....	
7. MISSIONE DELLA FONDAZIONE NELLE AREE DI INTERVENTO	25
.....	
8. LE AREE DI INTERVENTO	26
8.1 Area Sviluppo locale e innovazione	
8.2 Area Cultura	
8.3 Area Coesione sociale e attivismo civico	
8.4 Area Educazione, istruzione e formazione	
8.5 Area Ricerca	
8.6 Area Salute	
.....	
9. INTERVENTI DI SISTEMA	49
.....	
10. RIEPILOGO E SINTESI DELLE INIZIATIVE PROGRAMMATE E DELLA DESTINAZIONE DELLE RISORSE	52
.....	
CONCLUSIONI	54
.....	
11. FORMARE, ABITARE E INNOVARE	55



INDICE DELLE TABELLE

.....

Tab. 1	Composizione degli investimenti e previsione dei proventi finanziari netti 2026	12
Tab. 2	Dividendi attesi dalle partecipazioni “strategiche”	13
Tab. 3	Proventi di natura non finanziaria	13
Tab. 4	Sintesi del Conto Economico previsionale dell’esercizio 2026	14
Tab. 5	Conto Economico previsionale 2026	15
Tab. 6	Stima risorse derivanti dall’avanzo netto dell’esercizio 2025 utilizzabili per l’esercizio 2026	16
Tab. 7	I fondi disponibili per la missione di Fondazione Caript	17
Tab. 8	Destinazione delle risorse per macro-aree	52
Tab. 9	Destinazione delle risorse per settori	52
Tab. 10	Destinazione delle risorse tramite bandi specifici	53

Introduzione. Il Documento Previsionale e Programmatico: obiettivo e contenuti

Il Documento Previsionale per l'esercizio 2026 (DPA 2026) è stato predisposto ai sensi dell'art. 35.1 dello Statuto della Fondazione il quale prevede che, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il Consiglio Generale approvi un documento previsionale dell'attività della Fondazione per il successivo esercizio. Entro la stessa data, sul Documento si esprime anche l'Assemblea dei soci.

La funzione principale del Documento è tradurre, nel breve termine, le finalità e gli obiettivi di carattere generale prescelti dalla Fondazione nell'ambito della programmazione triennale relativa al periodo 2024-2026. Il 2026 costituirà, dunque, l'ultimo anno del triennio di programmazione.



1. La missione della Fondazione

Fondazione Caript, espressione delle libertà sociali, intende concorrere alla costruzione di una comunità coesa e solidale, nella quale lo sviluppo sociale ed economico si realizzano rafforzando le competenze e le conoscenze dei corpi intermedi espressione dell'attivismo civico, promuovendo la tutela dei diritti dei singoli e delle formazioni sociali, sostenendo le vocazioni e i caratteri dei territori e mirando al benessere della generazione presente e delle generazioni future.

Fondazione Caript adotta, nel perseguimento della missione, un metodo sussidiario, che riconosce il ruolo delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche e che valorizza e incoraggia l'autonoma iniziativa della società civile, promuovendo e costruendo collaborazioni e partenariati forti, coesi e motivati.

Fondazione Caript orienta le proprie risorse in chiave generativa, cosicché erogazioni e investimenti costituiscano fattore di crescita per il territorio e per le sue articolazioni sociali, istituzionali ed economiche, e non siano mere supplenze di carenze pubbliche o private.

Una fondazione **solidale, sussidiaria e generativa**.

A questo mira l'impegno annuale e pluriennale di Fondazione Caript.

An aerial photograph of a city, likely Rome, showing a dense urban landscape with numerous buildings and a prominent dome in the upper right. The entire image is overlaid with a semi-transparent blue filter. The text 'Parte 1' is centered in the lower half of the image in a white, sans-serif font.

Parte 1

2. Scenari e previsioni per il 2026

Uno dei presupposti per lo svolgimento della missione di Fondazione Caript è la disponibilità di un rendimento adeguato del patrimonio nel corso degli esercizi adeguato. Per tale ragione, il DPA prende le mosse da un'analisi dello scenario macroeconomico e finanziario, dalla stima dei proventi e, conseguentemente, dalla stima delle risorse disponibili a supporto della missione di interesse generale.

2.1 Lo scenario macroeconomico e finanziario

Nel primo semestre del 2025 l'economia mondiale ha mostrato una fase di rallentamento rispetto al 2024, ma con una dinamica sostanzialmente in linea con le aspettative o, in qualche caso, anche meno intensa delle attese. Ciò è avvenuto in un contesto di crescente complessità del quadro geopolitico, con crescenti incertezze dovute alle decisioni, spesso contrastanti, sulle tariffe doganali e con la presenza di fattori di rischio tendenzialmente crescenti che però non si sono riflessi, se non nei limiti delle aspettative, nei comportamenti di famiglie e imprese. Di conseguenza i rischi di recessione si sono mantenuti piuttosto contenuti e questo, tra l'altro, ha favorito il persistere di condizioni di fiducia sui mercati finanziari, in particolare quelli a maggiore contenuto di rischio. Gli Stati Uniti hanno registrato un andamento opposto tra il primo e secondo trimestre, condizionati principalmente dal saldo della bilancia commerciale. Nel primo trimestre, in vista degli annunci sui dazi e nel tentativo di anticipare l'applicazione delle tariffe, si è registrato un sensibile incremento delle importazioni, generando quindi un saldo nettamente negativo della bilancia commerciale e contribuendo alla contrazione del Pil dello 0,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2024. Nel secondo trimestre invece il saldo positivo dei conti con l'estero è stato il principale fattore che ha determinato la crescita dello 0,8% sul trimestre precedente. In questa prima parte dell'anno il contributo dei consumi è stato positivo ma inferiore a quello del 2024, stante la politica monetaria ancora relativamente restrittiva da parte della Fed e qualche segnale di debolezza del mercato del lavoro che hanno condizionato la propensione al consumo. L'inflazione si è stabilizzata al di sotto del 3% ma quella core resta ancora al di sopra di questo livello e si mantiene ancora più elevata quella dei servizi. Nell'eurozona si è assistito a una crescita nel primo trimestre dello 0,6% sul trimestre precedente mentre nel secondo trimestre l'incremento del Pil si è attestato allo 0,1%. Nel complesso si è registrata una leggera crescita dei consumi su tassi comunque relativamente contenuti mentre la dinamica degli investimenti è stata anche in questo caso determinata dalle aspettative sulle politiche commerciali registrando una sensibile crescita nei primi mesi dell'anno, mentre nel secondo trimestre si è assistito a una contrazione. La debole dinamica del secondo trimestre è stata determinata soprattutto

dalle inattese contrazioni del Pil registrate in Germania (-0,3%) e Italia (-0,1%). In entrambi questi casi si è osservato un contributo negativo del saldo estero non compensato dalle componenti di domanda interna. In questa fase c'è molta attenzione all'evoluzione dell'economia tedesca che oltretutto ha programmato un importante piano di investimenti in infrastrutture nonché sulla Francia alle prese con una instabilità politica che dura da qualche anno e che si è acuita nel corso del 2025, generando qualche tensione sul debito pubblico francese con conseguente crescita dello spread. Ciò in un contesto di maggiore incertezza sull'evoluzione dei conti pubblici anche in seguito ai piani di riarmo annunciati. L'inflazione si è attestata vicina ai target della banca centrale e anche in questo caso resta più elevata quella dei servizi.

Le diverse dinamiche dell'inflazione tra Stati Uniti e Eurozona sono state tra i fattori principali del diverso atteggiamento delle rispettive banche centrali. La Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutta la prima parte dell'anno, per evitare una recrudescenza dell'inflazione che potrebbe essere generata da diversi fattori, connessi al mercato del lavoro. Nel mese di settembre, complice il rallentamento dell'inflazione, pur restando oltre il target, e l'aumento dei rischi sul fronte occupazionale, la Fed ha ridotto i tassi di 25 punti base, portandoli dal 4,25% al 4%. La BCE invece ha effettuato quattro tagli dei tassi portandoli al 2%. Tale dinamica, associata evidentemente agli andamenti e alle aspettative economiche, ha influenzato l'andamento dei rendimenti di lungo termine che, in generale, hanno mostrato maggiore volatilità. Negli Stati Uniti i rendimenti sui titoli a 10 anni hanno oscillato attorno a valori medi del 4,5% per buona parte dell'anno per poi portarsi più vicini al 4% alla fine dell'estate, in seguito alle aspettative più permissive sull'impostazione di politica monetaria ma anche sulle attese di rallentamento della crescita statunitense. Il rifinanziamento del debito pubblico americano, in costante crescita, dovrà essere attentamente monitorato nel corso del 2026, anche in considerazione del passaggio di consegne ai vertici della Fed e delle connesse politiche monetarie che potranno essere perseguite. Nell'area Uem si è osservata invece una tendenza al rialzo dei rendimenti decennali che ha interessato la Germania e la Francia, mentre l'Italia ha avuto una dinamica più stabile. Ciò ha generato una progressiva riduzione degli spread con il Bund, fino ad arrivare vicino a 80 punti base, ma soprattutto si è registrato un allineamento dei rendimenti con la Francia alle prese con i problemi politici già citati, con maggiori difficoltà di controllo dei conti pubblici e il conseguente declassamento di una delle agenzie di rating. Le maggiori incertezze sul commercio mondiale, associate a quelle sull'evoluzione statunitense in merito alle politiche fiscali, all'evoluzione dei tassi e, di conseguenza, ai rischi di maggiore rallentamento hanno generato una progressiva minore domanda di dollari stimolando un sensibile deprezzamento della valuta americana. Ciò ovviamente ha sfavorito gli investitori europei che hanno investito in attività finanziarie statunitensi senza copertura dal tasso di cambio.

Sui mercati a maggiore contenuto di rischio è proseguita invece l'intonazione positiva già registrata nel 2024. I titoli corporate hanno consolidato il percorso di riduzione degli spread continuando quindi a registrare una buona domanda per la ricerca di rendimento e per diversificare rispetto ai titoli governativi. Anche i mercati azionari hanno proseguito la fase di rialzo e da inizio anno si registrano finora rendimenti a due cifre in molti paesi. In tutti i casi abbiamo osservato un momento di elevata tensione a inizio aprile quando è stato annunciato l'avvio dell'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti e le conseguenti risposte degli altri paesi. In pochi giorni si sono create condizioni di stress sui mercati che però sono state progressivamente assorbite man mano che si sono succedute fasi di sospensione e negoziazione che, presumibilmente, proseguiranno anche in futuro. In linea generale, le dinamiche dei prezzi finora osservate e i relativi rendimenti generati sembrano non aver risentito o non aver tenuto conto dei numerosi rischi derivanti dalle incertezze sulle evoluzioni delle variabili macroeconomiche, sulle contestuali maggiori difficoltà di coordinamento e di efficacia delle politiche economiche e da un quadro internazionale in costante peggioramento.

In merito alle prospettive per i prossimi trimestri e per il 2026, la maggior parte del consensus di mercato conferma la prosecuzione della fase di rallentamento, mantenendo ancora relativamente poco probabili le ipotesi di recessione. Ciò può essere attribuito alle attese inerenti a diversi fattori, tra i quali, in primis, l'esclusione di un'estensione dei conflitti in corso ad altri paesi, la capacità dei policy maker di gestire ulteriori momenti di crisi, l'impatto dell'intelligenza artificiale, il mantenimento di elevati livelli di ricchezza finanziaria, la generale salute delle imprese. Occorre tuttavia considerare che nel frattempo i fattori di rischio si sono accentuati. I conflitti in atto non solo non sembrano indirizzati verso imminenti soluzioni ma al contrario sono connotati da un quadro più complesso e potenzialmente in grado di evolvere in scenari anche più difficili da gestire. Gli indicatori congiunturali e anticipatori si presentano comunque più contrastati e dai segnali non sempre univoci, aumentando le possibilità di rallentamento più intenso rispetto alle aspettative prevalenti. Le politiche commerciali continueranno ad avere un ruolo centrale e appare difficile tracciare una previsione su possibili accordi definitivi, rendendo il rischio di guerre commerciali sempre presente. L'inflazione negli Stati Uniti non sembra ancora domata e, in molti casi i conti pubblici sono in peggioramento. In tutto questo quadro, le attuali quotazioni dei mercati potrebbero aver già incorporato gli andamenti correnti e le prospettive di consenso, non pesando quindi adeguatamente i rischi. Negli Stati Uniti i multipli sono in molti settori significativamente superiori alle medie storiche, ponendo evidenti problemi di sostenibilità. Nell'area Uem la situazione sotto questo aspetto appare più equilibrata anche se il tema della governance dell'Unione resta il principale punto di debolezza ponendo problemi di efficienza e credibilità e ritardando decisioni in merito a modifiche strutturali che riguardano gli investimenti e la riduzione del gap di produttività con gli Stati Uniti.

Occorre tenere conto, inoltre, che nell'area Uem, la Francia sta attraversando una crisi politica: la caduta del governo Bayrou rende infatti difficile il consolidamento delle finanze pubbliche e potrebbe aumentare il costo del debito. Le tensioni politiche hanno spinto anche lo spread Oat-Bund oltre gli 80 punti base; anche l'economia mostra segni di debolezza con un settore dei servizi in particolare che mostra dinamiche opposte rispetto a Italia, Germania e Spagna.

Ne emerge un quadro caratterizzato da numerose fragilità che rendono inevitabilmente le prospettive dei mercati finanziari del 2026 più incerte rispetto alle dinamiche osservate negli ultimi due anni. In particolare, il rischio maggiore è quello di una revisione delle aspettative che potrebbe generare improvvise e intense correzioni dei mercati – difficili da controllare – tanto più possibili in condizioni di quotazioni elevate. Ciò imporrà di calibrare le previsioni sui rendimenti attesi del prossimo anno su livelli più cauti tenendo conto, comunque, di volatilità più elevate e quindi della necessità di valutare in maniera più puntuale i rischi, mettendo in campo stress test ed eventuali operazioni di copertura dai rischi sui portafogli.



2.2 La stima dei proventi

Nella **Tabella 1** viene fornita la composizione del portafoglio degli investimenti finanziari, con l'indicazione dei rendimenti rispettivamente previsti.

Tab. 1: Composizione degli investimenti e previsione dei proventi finanziari netti 2026

Asset Portafoglio	Capitale medio investito previsto	Stima dei rendimenti		
		% quota prevista	Rend. % (1)	Proventi stimati (1)
① Gestioni	-	-	-	-
② Dividendi e proventi assimilati:			9,66	17.615.000
A da immobilizzazioni finanziarie:			16,05	14.615.000
Società strumentali	4.390.279	0,80	-	-
Intesa Sanpaolo	36.113.940	6,61	21,60	7.800.000
Cassa Depositi e Prestiti	34.423.879	6,31	17,44	6.003.000
CDP Reti	5.256.707	0,96	5,94	312.000
Azioni quotate immobilizzate	10.850.507	1,99	4,61	500.000
B da strumenti finanziari non immobilizzati:			3,29	3.000.000
Azioni quotate	91.234.990	16,71	3,29	3.000.000
③ Interessi e proventi assimilati:			1,67	6.083.300
A da immobilizzazioni finanziarie:			060	233.300
Obbligazioni corporate	1.500.000	0,27	2,22	33.300
Fondi mobiliari/Sicav	-	-	-	-
Fondi immobiliari capitale versato	4.764.423	0,87	2,10	100.000
Fondi Private equity capitale versato	4.524.856	0,83	2,21	100.000
Veicolo Fondazione "Alternative Investments"	28.219.871	5,71	-	-
B da strumenti finanziari non immobilizzati:			1,90	5.850.000
Titoli di Stato	142.548.333	26,11	2,10	3.000.000
Obbligazioni corporate	87.394.807	16,01	2,06	1.800.000
Fondi mobiliari/Sicav	5.000.000	0,92	-	-
Etf obbligazionari	27.011.945	4,95	3,15	850.000
Etf azionari	12.224.522	2,24	1,64	200.000
Etc	24.485.510	4,48	-	-
Polizze assicurative	10.000.000	1,83	-	-
C da crediti e disponibilità liquide	16.032.506	2,94	-	-
④ Rivalutazione/svalutazioni strumenti non immobilizzati				-
⑤ Risultato della negoziazione				1.200.000
Totale	545.977.075	100,00	4,56	24.898.300

(1) I proventi stimati e i rendimenti percentuali sono al netto di imposta per quelli soggetti a ritenuta da parte degli intermediari, mentre i proventi rappresentati da dividendi azionari sono riportati al lordo; la relativa imposta sarà versata direttamente dalla Fondazione in sede di dichiarazione dei redditi

In considerazione della loro rilevanza, riteniamo opportuno illustrare, in forma tabellare, la redditività attesa delle **partecipazioni** considerate di **natura strategica** e, pertanto, classificate tra le attività finanziarie immobilizzate:

- Intesa Sanpaolo Spa;
- Cassa Depositi e Prestiti Spa;
- CDP Reti Spa.

Tab. 2: Dividendi attesi dalle partecipazioni “strategiche”

Partecipazione	N. azioni previste nel portafoglio 2026	Dividendo 2026				
		Lordo			Netto	
		Unitario	Totale	Effettivo	Totale	Rendim. % effettivo
① Intesa Sanpaolo Spa azioni ordinarie immobilizzate	30.000.000	0,26	7.800.000	23,17%	6.864.000	20,39%
② Cassa Depositi e Prestiti Spa azioni ordinarie	1.200.650	5,00	6.003.000	17,44%	5.282.640	15,35%
③ CDP Reti Spa azioni	6.250	50	312.000	6,24%	274.560	5,49%
Totale			14.115.000	19,31%	12.421.200	16,99%

Nel complesso si prevede che tale categoria di partecipazioni possa generare proventi netti per circa 12,4 milioni di euro, corrispondenti a un rendimento medio netto del 16,99% sui valori di carico. La previsione 2026 per i dividendi di questa categoria, prudenzialmente inferiore al consuntivo 2025, tiene conto di uno scenario geopolitico complesso che può impattare sulla tenuta dell'attuale dividend yield, ma incorpora ancora un positivo andamento per il settore delle partecipazioni strategiche della Fondazione.

Si evidenzia inoltre che il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 6 ottobre 2025 ha deliberato l'acquisto di un milione di azioni di Intesa Sanpaolo, acquisto approvato anche dal Consiglio Generale nell'adunanza del 16 ottobre 2025. La previsione tiene conto di tale incremento, che dovrà tuttavia essere confermato anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto trattasi di operazioni sulla conferitaria (art. 7 comma 3 D.Lgs. 153/99).

Si precisa che oltre ai proventi di natura finanziaria, sono previsti anche proventi di natura diversa, prudenzialmente stimabili in circa 1 milione di euro. Di seguito il dettaglio (**Tabella 3**):

Tab. 3: Proventi di natura non finanziaria

Categoria di provento*	Importo
Locazione di una piccola parte dell'immobile di via Pertini alla compagnia telefonica Inwit, per il posizionamento di un'antenna ripetitore di segnale sul tetto	16.000
Complesso immobiliare "Cittadella Solidale". Proventi derivanti dagli affitti dei 25 alloggi di cui si compone il complesso (locazioni a canone calmierato), nonché dei 4 fondi a uso diverso da abitazione (canoni a libero mercato)	180.000
Rimborso spese da Fondazione Forense per concessione locali	12.000
Rimborso spese da Asl per concessione locali Pallavicini	30.000
Art Bonus. Proventi derivanti dal riconoscimento del credito per Art Bonus nazionale	800.000
Totale	1.038.000

(*) I proventi da locazione sono proventi lordi, che verranno tassati in sede di dichiarazione dei redditi

Tenuto conto di quanto precede, il **totale dei proventi netti** afferenti al Conto Economico previsionale ammonta a € 25.936.300.

2.3 Il Conto Economico previsionale e l'avanzo disponibile

Dai proventi stimati si devono dedurre gli oneri di gestione (costi della struttura operativa e del suo funzionamento, sia ordinari che straordinari), gli oneri tributari, gli accantonamenti obbligatori, gli accantonamenti discrezionali connessi alla tutela del valore del patrimonio, al presidio della capacità di intervento negli anni, alla protezione degli investimenti rispetto ai rischi di mercato.

Compiuto tale processo, si ottiene la misura dell'avanzo disponibile, cioè quella parte dell'avanzo che può essere destinata a sostenere le iniziative che sono assunte dall'ente nei diversi settori di intervento, precisando che l'avanzo disponibile risultante dalla successiva tabella, relativo al 2026, non sarà destinato alle erogazioni di tale esercizio ma a quello 2027.

Quanto sopra è sinteticamente esposto nella **Tabella 4**.

Tab. 4: Sintesi del Conto Economico previsionale dell'esercizio 2026

(€/1.000)

Conto Economico previsionale	2026	% (1)
① Proventi	25.936	100,00%
② Oneri di funzionamento (2)	-4.464	-17,21%
③ Proventi straordinari	-	-
④ Oneri straordinari	-	-
⑤ Imposte	-3.199	-12,33%
⑥ Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020	-2.114	-8,15%
⑦ Avanzo d'esercizio	16.160	62,31%
⑧ Totale accantonamenti obbligatori:	-3.702	-14,27%
- al Fondo riserva obbligatoria	-3.232	-12,46%
- al Fondo per il volontariato	-431	-1,66%
- al Fondo ACRI per iniziative comuni	-39	-0,15%
⑨ Avanzo netto d'esercizio	12.458	48,03%
- accantonamento al Fondo integrità patrimoniale	-	-
- accantonamento al Fondo stabilizzazione delle erogazioni	-	-
⑩ Avanzo disponibile per interventi istituzionali (3)	12.458	48,03%
Accantonamento al Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 44 L. 178/2020	2.114	8,15%
Fondi disponibili per gli interventi istituzionali	14.572	56,18%

(1) Raffronto percentuale rispetto alla voce "Totale proventi netti"

(2) Oneri di funzionamento in ipotesi di completamento riassetto enti strumentali

(3) Nella tabella n. 5 corrisponde alla somma delle voci 17A), 17B) e 17C)

2.4 Il dettaglio del Conto Economico previsionale 2026

Presentiamo di seguito la relativa **Tabella 5**, che evidenzia il confronto con il DPA 2025.

Tab. 5: Conto Economico previsionale 2026

Conto Economico previsionale 2026			%	DPA 2025
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati:	17.615.000	67,92	16.935.000
	A da società strumentali	-		-
	B da altre immobilizzazioni finanziarie	14.615.000		13.635.000
	C da strumenti finanziari non immobilizzati	3.000.000		3.300.000
3	Interessi e proventi assimilati:	6.083.300	23,45	5.350.000
	A da immobilizzazioni finanziarie	233.300		300.000
	B da strumenti finanziari non immobilizzati	5.850.000		5.050.000
	C da crediti e disponibilità liquide	-		-
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.200.000	4,63	1.500.000
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-	-	-
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-	-
9	Altri proventi	1.038.000	4,00	891.000
	di cui:			
	- contributi in conto esercizio	-		-
	Totale proventi netti	25.936.300	100,00	24.676.000
10	Oneri:	-4.464.033	17,21	-3.752.743
	A compensi e rimborsi spese organi statutari	-582.000		-574.856
	B per il personale	-1.194.600		-1.037.000
	di cui:			
	- per la gestione del patrimonio	-180.000		-170.000
	C per consulenti e collaboratori esterni	-339.400		-348.172
	D per servizi di gestione del patrimonio	-7.500		-5.000
	E interessi passivi e altri oneri finanziari	-2.500		-1.000
	F commissioni di negoziazione	-400.000		-400.000
	G ammortamenti	-850.000		-510.000
	H accantonamenti	-		-
	I altri oneri	-1.088.033		-876.715
11	Proventi straordinari	-	-	-
	di cui:			
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		-
12	Oneri straordinari	-	-	-
	di cui:			
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		-
13	Imposte	-3.198.800	12,33	-2.813.600
13-bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44. Legge n. 178/2020	-2.113.800	-47,35	-203.220
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	16.159.667	62,31	16.077.457
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-3.231.933	20,00	-3.215.491
15	Erogazioni dell'esercizio	-	-	-
	A nei settori rilevanti			-
	B negli altri settori statutari			-
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-430.924	2,67	-428.732
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	-12.496.809	77,33	-12.433.234
	A Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-		-
	B Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-11.389.127		-11.158.902
	C Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-1.068.899		-1.235.746
	D Agli altri fondi	-38.783		-38.586
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	-	-	-

3. Le risorse disponibili per l'esercizio 2026

3.1 Le risorse nette generate nel 2025

La stima delle risorse effettivamente disponibili nell'esercizio 2026 non si fonda sui risultati della gestione patrimoniale di tale esercizio, bensì sull'entità dell'avanzo disponibile che risulterà dal Conto Economico a fine 2025. La Fondazione, pertanto, programma la propria attività istituzionale sulla base delle risorse effettivamente conseguite nell'esercizio precedente, ovvero utilizzando le disponibilità già accantonate nei fondi disponibili per la missione.

A partire dal bilancio 2013, infatti, per motivi di carattere prudenziale l'avanzo disponibile viene imputato ai fondi per gli interventi istituzionali per essere destinato a coprire, in via primaria e principale, le erogazioni che saranno deliberate nell'esercizio successivo.

Di seguito viene esposta la stima delle risorse disponibili per gli interventi istituzionali, che saranno presumibilmente generate nell'esercizio 2025.

Tale stima è stata effettuata a partire dai dati consuntivi del primo semestre.

Tab. 6: Stima risorse derivanti dall'avanzo netto dell'esercizio 2025 utilizzabili per l'esercizio 2026

(€/1.000)

Conto Economico previsionale	Esercizio 2025
① Proventi (comprensivi degli utili da negoziazione)	44.500
② Svalutazioni strumenti finanziari	-19.600
②A Utilizzo "Fondo oscillazione cambi" a parziale copertura delle svalutazioni	7.500
③ Oneri di funzionamento	-3.987
④ Proventi straordinari	0
⑤ Oneri straordinari	-2.300
di cui accantonamento al "Fondo rischi variazioni di mercato"	-2.300
⑥ Imposte	-4.107
⑦ Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020	-2.513
⑧ Avanzo d'esercizio	19.493
⑨ Totale accantonamenti obbligatori:	-4.465
- al Fondo riserva obbligatoria	-3.899
- al Fondo per il volontariato	-520
- al Fondo ACRI per iniziative comuni	-47
⑩ Avanzo netto d'esercizio	15.028
- accantonamento al Fondo per l'integrità del patrimonio	-
- accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-3.000
⑪ Avanzo disponibile per interventi istituzionali 2026	12.028
Accantonamento al Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 44, L. 178/2020	2.513
Stima Fondi disponibili per gli interventi istituzionali 2026	14.541

In applicazione delle linee guida relative alla politica di erogazione sostenibile, la programmazione degli interventi avverrà escludendo dall'avanzo d'esercizio la componente di volatilità dei mercati, ovvero utile da negoziazione e svalutazioni potenziali. Al netto di tali voci, i fondi disponibili per gli interventi istituzionali 2026 sono previsti pari a 14,5 milioni di euro.

Rispetto a quanto previsto dal DPT per l'esercizio 2026, risulta un incremento stimato di disponibilità di circa 1,4 milioni di euro, oltre a 2,3 milioni di euro di accantonamento al Fondo rischi di variazioni di mercato e 3 milioni di euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

3.2 I fondi complessivamente disponibili per la missione di Fondazione Caript

La seguente **Tabella 7** illustra la consistenza dei fondi disponibili per la missione al 31 agosto 2025, raffrontata con i dati a fine 2024.

Tab. 7: I fondi disponibili per la missione di Fondazione Caript

Denominazione	Esistenze al	
	31/12/2024	31/08/2025
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	37.977.888	37.981.148
Fondi per erogazioni nei settori rilevanti	12.845.081	12.845.081
Fondi per erogazioni negli altri settori statuari	1.793.212	1.793.212
Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	600.000	591.500
Fondo per erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, L.178/2020	2.306.156	2.306.156
Totale fondi disponibili	55.522.337	55.517.097

A fine agosto 2025 sono state già assunte delibere per circa 10 milioni di euro (al netto di 200mila euro derivanti dal riconoscimento di crediti d'imposta e portati a incremento dei fondi disponibili per la missione), con una previsione di deliberato a fine 2025 di 13,8 milioni di euro, a fronte di una disponibilità prevista dal DPA 2025 di 13,7 milioni di euro.

In chiusura di esercizio è previsto, inoltre, il recupero di circa 226mila euro dalle erogazioni deliberate, già iscritte nel Passivo e relative a iniziative non realizzabili. Il valore dei reintroiti sarà reso disponibile tra le risorse accantonate nei fondi per la missione nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Sulla base di quanto illustrato, ne consegue che i fondi per la missione al 31 dicembre 2025 avranno presumibilmente la seguente consistenza:

Fondi disponibili al 31/08/2025	55.517.097
- totale erogazioni che si prevede di deliberare nel 2025 (al netto dei crediti d'imposta)	-13.800.000
- reintroiti che si prevede di deliberare negli ultimi quattro mesi del 2025	226.000
- accantonamento avanzo esercizio 2025	12.027.779
- accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.000.000
- accantonamento al Fondo per le erogazioni di cui art. 1, comma 47, L. n. 178/2020	2.513.059
Fondi disponibili previsti al 31/12/2025	59.483.935



Parte 2

4. Una visione strategica

Fondazione Caript è oggi impegnata in molteplici aree di intervento, attraverso una rete estesa di progetti realizzati in collaborazione con soggetti pubblici e privati. Si tratta di un insieme ampio e diversificato di iniziative, che spaziano per natura, dimensione e destinatari. Dietro la varietà delle azioni, tuttavia, rimane un filo conduttore di missione: la promozione di uno sviluppo locale integrale.

Lo sviluppo locale è, per Fondazione Caript, al tempo stesso obiettivo, metodo e processo. Non rappresenta una semplice area di intervento tra le altre, ma costituisce l'orizzonte generale che ispira ogni scelta. Cultura, coesione sociale, istruzione, formazione, innovazione: tutti questi ambiti concorrono, in modi diversi ma complementari, a costruire le condizioni di uno sviluppo locale integrale, duraturo e inclusivo.

Promuovere lo sviluppo locale significa, per la Fondazione, sostenere processi di trasformazione economica, sociale e istituzionale che rafforzino la capacità della comunità pistoiese di essere più giusta, più coesa, più intraprendente, nello scenario globale disegnato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Un obiettivo che non si raggiunge solo attraverso le risorse economiche, ma anche mediante la mobilitazione di competenze, relazioni, strutture organizzative e capitale umano. La strategia della Fondazione si fonda sulla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali già presenti sul territorio, sull'attrazione di nuove energie e sulla cooperazione stabile tra attori pubblici e privati.

In questo quadro, sul piano territoriale, la Fondazione individua tre assi di sviluppo prioritari, che rappresentano i pilastri di una medesima visione.

Il primo asse riguarda la città di Pistoia e la sua rigenerazione attraverso l'investimento in ricerca e innovazione e l'attrazione di competenze e conoscenza oltre che di risorse. L'insediamento di un polo universitario, finalizzato alla ricerca, all'alta formazione e al trasferimento tecnologico, con l'Università di Firenze, a partire dall'area ex Uniser – già di proprietà della Fondazione – costituisce un passaggio strategico per l'avvio di un processo di rinnovamento urbano, economico e sociale. L'accordo tra Fondazione Caript, Comune di Pistoia e Università di Firenze è alla base di un lavoro concreto e ambizioso, che mira a proporre una visione trasformativa della città, capace di coniugare sviluppo, rigenerazione urbana, attivismo civico e sostenibilità ambientale. Il progetto prevede l'attrazione di strutture di ricerca attraverso la creazione di laboratori, a partire dall'area di ingegneria, il consolidamento dei percorsi formativi sulle professioni sanitarie, storicamente radicati a Pistoia, l'eventuale messa a disposizione di spazi residenziali per studenti e ricercatori. L'intervento si ispirerà a criteri di qualità architettonica, sostenibilità e inclusione, restituendo alla città luoghi di conoscenza, innovazione e attrazione.



In questo stesso orizzonte si colloca la ristrutturazione del Teatro Manzoni, un progetto ambizioso sostenuto da una coalizione di attori pubblici e privati – Stato, Regione, Comune e Fondazione Caript – che interpreta la cultura come infrastruttura essenziale per lo sviluppo locale. Attorno al cantiere del teatro si sviluppa una progettualità più ampia, che valorizza il ruolo della Fondazione Teatri di Pistoia come presidio culturale e motore di innovazione, capace di generare creatività, lavoro e sviluppo.

Il secondo asse prioritario d'intervento riguarda la Valdinievole, territorio la cui coesione e identità costituiscono una sfida strategica. La Fondazione intende promuoverne una visione unitaria, a partire dalle linee del Masterplan – infrastrutture, turismo, cultura – e dall'accordo tra Regione, Provincia, Comuni e Fondazione per la realizzazione dell'anello ciclo-pedonale. Si rafforzerà anche l'impegno concreto per il rilancio dell'area e delle strutture delle Terme di Montecatini, sviluppato in collaborazione con enti pubblici (Regione e Comune) e soggetti privati, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, attraverso un intervento generativo su immobili dell'area termale, con caratteristiche di lungo periodo finalizzato alla valorizzazione della stessa area e al rafforzamento della presenza di Fondazione Caript in Valdinievole: si conferma e si rafforza così un impegno assunto, da alcuni anni, con la città di Montecatini e con l'intero territorio.

Il terzo asse riguarda la montagna e le aree interne, territori fragili ma ricchi di risorse naturali e di capitale civico. Qui l'impegno della Fondazione si muove su due piani: da un lato, il sostegno a interventi di contrasto allo spopolamento e di riqualificazione dei servizi essenziali – in particolare nel campo della sanità e dell'istruzione – in collaborazione con gli enti locali; dall'altro, la partecipazione a iniziative generative in sinergia con la Strategia nazionale per le aree interne, che oggi include l'intero territorio montano della provincia di Pistoia, e il programma Leader. L'obiettivo è accrescere la capacità trasformativa dei territori, combinando risorse pubbliche, private e risorse di Fondazione Caript. Contrasto allo spopolamento, rilancio di servizi per la qualità della vita: questa è la sfida epocale di una parte d'Italia che non può e non deve essere lasciata indietro, ma che può essere rilanciata solo attraverso alleanze forti tra istituzioni, comunità e soggetti del territorio.

La proposta di ulteriore incremento del fondo di stabilizzazione delle erogazioni si inserisce in questa programmazione di ampio respiro, consentendo a Fondazione Caript di disporre di risorse aggiuntive, rispetto alla disponibilità annuale, da destinare agli interventi strutturali assicurando così l'attuazione della visione strategica.

Attraversando trasversalmente questi tre assi, la Fondazione pone al centro della propria azione il tema dell'istruzione, dell'educazione e della formazione delle nuove generazioni quale motore dello sviluppo. In una fase storica segnata dall'invecchiamento

della popolazione, si manifesta sempre più chiaramente il rischio di un “degiovanimento” del territorio, ossia la diminuzione quantitativa e qualitativa delle giovani generazioni, dovuta da un lato al calo demografico, dall’altro alle difficoltà del sistema educativo e formativo. Per un territorio come quello pistoiese, questa tendenza rappresenta una criticità strutturale. Si profila infatti una competizione crescente tra territori, distretti e imprese per attrarre i pochi giovani disponibili, sia a livello nazionale sia europeo.

La Fondazione, pur consapevole di non poter invertire da sola questa tendenza, intende assumerla come questione di interesse generale e orientare le proprie scelte strategiche in questa direzione. Puntare sull’istruzione, sull’educazione e sulla formazione significa investire sul futuro della comunità, immaginando uno sviluppo capace di rigenerarsi nel tempo e di rispondere alle trasformazioni sociali ed economiche in corso.

L’impegno della Fondazione si concentrerà su interventi di qualità e di impatto, rafforzando la collaborazione con gli altri attori del territorio: dall’edilizia scolastica – in sinergia con la Provincia – al miglioramento della qualità dell’insegnamento e del diritto allo studio; dal contrasto alla povertà educativa e all’abbandono scolastico, al consolidamento e innovazione nel sistema ITS e dei percorsi di formazione professionalizzante, alla sperimentazione di nuove modalità di formazione basate sulla valorizzazione dei territori, a partire da quelli montani (la c.d. *Scuola di montagna*). Spetterà poi alle imprese, alle istituzioni e al Terzo Settore cogliere queste opportunità e trasformarle in leve di crescita economica, innovazione e coesione.

In questo scenario si colloca la visione complessiva di Fondazione Caript: costruire le condizioni di uno sviluppo locale integrale, fondato sulla conoscenza, sulla cultura, sulla qualità della vita e sulla partecipazione. Avere una sede universitaria dedicata alla ricerca e all’alta formazione, disporre di un sistema educativo e culturale di qualità, rafforzare i legami comunitari e la capacità di cura del territorio: non è soltanto un investimento sul presente, ma un modo per offrire un orizzonte possibile di futuro.

La Fondazione è consapevole che le proprie risorse, da sole, non possono invertire tendenze globali, ma possono indicare una direzione, una prospettiva, una speranza. È questa la chiave di lettura dello sviluppo locale che Fondazione Caript propone: uno sviluppo pensato per i giovani che qui nascono, ma anche per coloro che potrebbero scegliere di venire da fuori, attratti dalla qualità educativa, culturale, sociale e ambientale di questo territorio. Non un “localismo” dello sviluppo, ma uno sviluppo locale aperto, integrale, sostenibile.

5. Il nuovo assetto degli enti strumentali

Nell'ottica di una gestione sempre più efficiente, sostenibile e coerente con le proprie finalità istituzionali, Fondazione Caript ha avviato un processo di profonda riorganizzazione complessiva dei propri enti strumentali.

Tale percorso è volto a razionalizzare le attività, definire una strategia unitaria nei settori della cultura, della formazione e dell'ambiente, favorire una maggiore apertura verso la comunità e garantire un utilizzo delle risorse economiche e organizzative più efficace, coordinato e orientato all'impatto.

Fondazione Pistoia Musei ETS confermerà il proprio ruolo di presidio per la valorizzazione del patrimonio museale e delle attività espositive, operando in stretto raccordo con Fondazione Caript. L'ente rafforzerà la propria vocazione comunitaria, affermandosi come soggetto capace di collaborare con l'intera rete degli attori culturali e museali del territorio, condividendo conoscenze, competenze e prospettive di sviluppo.

Per Gea Srl è proposto un percorso di fusione per incorporazione in Fondazione Caript, che quindi acquisirà il Parco Gea e le relative strutture, assorbendo le attività formative e la cura e valorizzazione dell'area verde. L'obiettivo è assicurare un orientamento unitario su un'area di alto valore ambientale e sociale, favorendo al tempo stesso la semplificazione della *governance* e l'amplificazione degli impatti generati. Per il Parco Gea è prevista una progressiva apertura alla città e, a partire dal 2026, la possibilità di destinare parte degli spazi direzionali ad attività rappresentative dei principali settori economici del territorio, quali il florovivaismo e il ferrotranviario. Si aprirà così un dialogo fra i principali distretti locali e il mondo della ricerca, dell'innovazione e della formazione.

Nella medesima area, la Fondazione sta realizzando un investimento di rilievo per l'intero distretto vivaistico, mediante la costruzione di un laboratorio fitosanitario a servizio del settore, in sinergia con il sistema pubblico di prevenzione e tutela già presente nell'area Gea.

Per Fondazione Uniser ETS è invece proposto l'avvio di un processo di liquidazione, a seguito del superamento della missione originaria dell'ente, dovuto a mutamenti normativi e istituzionali, nonché dell'inagibilità della sede storica di via Pertini. La presenza universitaria a Pistoia è stata comunque assunta direttamente da Fondazione Caript, che ha allestito i nuovi spazi del polo didattico al Pallavicini Center, in via Bure Vecchia. Il polo ospita attualmente i corsi di Infermieristica e Fisioterapia dell'Università di Firenze, i corsi per Operatori Socio-Sanitari (OSS) dell'Azienda Usl Toscana Centro e le attività del centro Carme, nonché le iniziative formative ancora svolte da Fondazione Uniser ETS.

Attraverso questo processo di riorganizzazione, che sarà sottoposto all'autorizzazione formale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Fondazione intende rafforzare il proprio ruolo di regia di interventi sempre più complessi, assicurando continuità alle esperienze positive maturate e, al contempo, una gestione più integrata, efficiente e coerente delle risorse.

L'obiettivo è rendere gli enti strumentali parte di un sistema coerente, pienamente orientato alla missione comune e capace di valorizzare il patrimonio culturale e di sostenere la formazione e di promuovere la sostenibilità ambientale a beneficio dell'intera comunità.

6. Modalità di selezione degli interventi a favore del territorio: orientamenti strategici e scelte operative

La selezione degli interventi che la Fondazione promuove a favore del territorio non può essere considerata un mero esercizio tecnico di distribuzione delle risorse, ma rappresenta un momento strategico, nel quale si riflette una visione complessiva e il modo in cui essa intende contribuire allo sviluppo della comunità. Per questo motivo, le scelte vengono guidate da un insieme di criteri che tengono insieme dimensione strategica, attenzione al pluralismo e ricerca di impatto.

Un primo criterio riguarda la valenza strategica dei progetti. Sono infatti privilegiati quegli interventi che appaiono coerenti con le priorità individuate dal Documento Programmatico Triennale e che, al tempo stesso, sono in grado di generare effetti duraturi e trasformativi per il territorio. Non si tratta soltanto di sostenere iniziative di qualità, ma di riconoscere e accompagnare quelle capaci di incidere realmente sulle dinamiche sociali, culturali ed economiche locali, orientandole verso traiettorie di crescita sostenibile.

Un secondo criterio riguarda l'utilizzo dei bandi, che continuano a rappresentare uno strumento privilegiato per garantire trasparenza, pari opportunità e partecipazione. Attraverso i bandi, la Fondazione sostiene il pluralismo del tessuto sociale, dando voce a una pluralità di soggetti – in particolare, realtà del Terzo Settore – e favorendo la circolazione di idee e progettualità che nascono dal basso. Questa modalità consente di intercettare energie diffuse, stimolare una possibile innovazione sociale e valorizzare le risorse di comunità spesso meno visibili. In questa prospettiva, il volume complessivo delle risorse destinate ai bandi è stato confermato, ma le singole poste sono state riallocate, sospendendo o rivedendo alcuni bandi preesistenti per concentrare gli sforzi su linee di intervento ritenute più urgenti o maggiormente coerenti con le strategie complessive.

Accanto a queste modalità si colloca la crescente importanza degli interventi in partenariato a impatto sociale. Sempre più frequentemente la Fondazione sceglie di non limitarsi a finanziare progetti altrui, ma di costruire insieme ad altri attori del territorio iniziative complesse, condividendone l'ideazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione. Questa scelta segna un'evoluzione importante: da ente che eroga a soggetto che co-progetta, la Fondazione diventa parte di reti territoriali in grado di affrontare bisogni complessi, rafforzando alleanze e generando un impatto più significativo e misurabile.

A questi criteri principali si affiancano alcune linee di indirizzo trasversali. Anzitutto l'attenzione all'ibridazione fra ambiti diversi, superando logiche settoriali per favorire progetti capaci di integrare più dimensioni (educativa, sociale, culturale, economica) e quindi di offrire risposte più complete e innovative. Vi è poi la costante verifica di adeguatezza degli strumenti, per valutare di volta in volta se le modalità adottate – bando, partenariato, protocollo pluriennale – siano effettivamente coerenti con gli obiettivi perseguiti e se richiedano aggiustamenti. Infine, un orientamento che sta assumendo un ruolo sempre più centrale: la valutazione di impatto. Non si tratta solo di misurare quanto è stato fatto, ma di comprendere quali trasformazioni effettive gli interventi hanno generato sul territorio e nella vita delle persone, valorizzando le dimensioni qualitative accanto a quelle quantitative.

7. Missione della Fondazione nelle aree di intervento

La definizione delle aree di intervento assume per Fondazione Caript una valenza strategica. Non è una mera descrizione di ambiti di intervento o una semplice costruzione di categorie. È la declinazione della missione generale della Fondazione all'interno delle diverse aree, con l'indicazione più specifica di obiettivi da perseguire, di attività da svolgere e di metodi da seguire.

È una dichiarazione che definisce il progetto di cambiamento della realtà territoriale e comunitaria che Fondazione Caript intende sostenere nell'anno 2026. Le aree di intervento esprimono, in definitiva, l'intenzionalità di Fondazione Caript.

8. Le aree di intervento



Sviluppo locale e innovazione

Creare le condizioni per intraprendere e consolidare lo sviluppo sostenibile dei territori, attraverso la realizzazione di azioni di sistema e trasversali significative, in grado di abilitare gli attori economici e sociali ad affrontare la transizione digitale e ambientale e la sfida dell'innovazione, generando impatti positivi, durevoli e misurabili, sollecitando connessioni fra soggetti pubblici e privati, anche nella prospettiva di riduzione delle disuguaglianze e di rafforzamento della coesione sociale.



Cultura

Promuovere la conoscenza, la ricerca e la fruizione delle arti visive, performative e del patrimonio culturale, concorrendo alla costruzione di un nuovo modello integrato di benessere, di coesione sociale e di sviluppo economico per gli individui e delle comunità.



Coesione sociale e attivismo civico

Rafforzare la coesione sociale attraverso il sostegno all'attivismo civico dei territori e contribuire alla costruzione di una rete di attori sociali competenti in grado di promuovere e organizzare risposte adeguate e innovative ai bisogni di prossimità, generando impatti sociali positivi, durevoli e misurabili.



Educazione, istruzione e formazione

Supportare il sistema educativo, dell'istruzione e della formazione con la finalità di rafforzarne la qualità e di promuovere l'accesso ampio e inclusivo, tenendo conto delle caratteristiche dei contesti territoriali e sociali e dell'obiettivo non solo di contrasto alle forme di povertà educativa, ma di costruzione di un contesto nuovo di benessere educativo.



Ricerca

Delimitare scenari di trasformazione della realtà dei territori, attraverso percorsi di ricerca scientifica attinenti ai temi rilevanti per le comunità, orientati a rafforzarne la coesione sociale, il benessere e lo sviluppo, valorizzando la possibilità di trasferimento degli esiti e la creazione di impatti positivi, durevoli e misurabili.



Salute

Promuovere l'innovazione nell'ideazione, costruzione, realizzazione e valutazione delle risposte ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali, sostenibili e orientati al benessere integrale della persona e della comunità, tenendo conto delle caratteristiche dei contesti territoriali e sociali.

8.1. Area Sviluppo locale e innovazione



L'obiettivo dell'area Sviluppo locale e innovazione è di supportare e accompagnare la comunità e il territorio in un percorso di sviluppo locale integrale, secondo la visione strategica declinata in questo documento, improntato alla crescita sostenibile, integrazione fra transizione ambientale e digitale e coesione sociale. Fondazione Caript sostiene iniziative che rafforzano le reti locali, distretti produttivi e presenza di attori pubblici e privati in grado di generare una crescita attraverso nuove opportunità economiche, sociali e culturali, orientate a migliorare la qualità della vita e a promuovere inclusione e riduzione delle disuguaglianze.

Nel 2026 l'impegno sarà orientato a consolidare esperienze già avviate e ad aprire nuovi fronti di innovazione, con l'obiettivo di rendere il territorio capace di attrarre e curare competenze e conoscenze, generare impatti misurabili e mettere in connessione istituzioni, imprese e società civile. Fondazione Caript conferma così la propria vocazione a essere motore di sviluppo locale, non solo attraverso contributi erogativi ma anche tramite investimenti mirati e partenariati strategici.

Oltre agli strumenti erogativi, con l'obiettivo di potenziare l'impatto sul settore Sviluppo locale e innovazione, Fondazione Caript ha avviato il progetto di realizzazione di Pistoia FitoLab, innovativo laboratorio per il controllo fitosanitario delle produzioni vivaistiche che sorgerà all'interno del parco Gea, promosso dalla Fondazione insieme a Pistoia FitoLab srl (in fase di trasformazione in consorzio), realtà promossa dall'AVI - Associazione Vivaisti Italiani. Con ultimazione prevista entro fine anno, il centro rappresenta il primo esempio in Europa di laboratorio di analisi e certificazione delle piante direttamente gestito dagli operatori del settore. Fondazione Caript sta sostenendo la costruzione dell'immobile e la riqualificazione dell'area con un investimento "mission related": il laboratorio verrà infatti dato in locazione al costituendo Consorzio Pistoia Fitolab.

Realizzazione di un polo di ricerca, di formazione e di trasferimento dei risultati della ricerca dell'Università di Firenze a Pistoia



La Fondazione considera il progetto per realizzare un nuovo polo universitario a Pistoia, sviluppato in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze e il Comune di Pistoia, una delle iniziative strategiche più importanti per contribuire allo sviluppo sostenibile, all'innovazione e all'attrattività del territorio.

L'iniziativa mira a favorire la creazione di una presenza universitaria stabile sul territorio sul versante della ricerca, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico, capace di attivare collegamenti tra il mondo accademico, il sistema economico-produttivo e le istituzioni locali.

L'insediamento, orientato all'innovazione, consentirà di affrontare le sfide specifiche del contesto pistoiese, grazie alle competenze presenti nell'Ateneo fiorentino nel quadro di una visione di sistema. Si tratterà di un percorso incrementale, che deve avere fondamenta solide e una chiara visione strategica, nonché una connessione con i distretti produttivi presenti sul territorio, diventando volano per attrarre risorse, progetti e talenti e generando ricadute positive per il territorio.

In quest'ottica, il percorso del progetto, condiviso con Unifi e con il Comune di Pistoia, prevede la definizione di un masterplan in grado di fornire tutti gli elementi utili a valutare e definire la programmazione degli interventi operativi necessari. È già in fase più avanzata l'opzione di un primo insediamento nell'area ex-Uniser.

Inoltre, da settembre 2025 i corsi di Infermieristica e Fisioterapia dell'Università di Firenze sono stati trasferiti nella nuova sede al Pallavicini Center di Pistoia, dove sono stati realizzati spazi moderni e funzionali, completamente ristrutturati e messi a disposizione dalla Fondazione. Questa sede ospita anche i corsi per Operatori Socio Sanitari (OSS) dell'Azienda USL Toscana Centro, inclusi i percorsi sperimentali previsti dalla Regione Toscana, rafforzando così il ruolo del polo pistoiese come punto di riferimento per la formazione sanitaria.



Masterplan della Valdinievole

La Fondazione conferma il suo impegno in un progetto di sviluppo attraverso un ampio intervento di valorizzazione territoriale dedicato a migliorare i collegamenti intercomunali e a potenziare le reti di mobilità dolce. L'obiettivo è quello di raccordare tracciati già esistenti in un anello ciclopedonale di 72 chilometri, mettendo in connessione i diversi paesaggi della Valdinievole.

Il masterplan prevede, infatti, la realizzazione di un percorso unitario che valorizzi i centri storici, i corsi d'acqua e le aree naturalistiche, favorendo sia la fruizione turistica sia gli spostamenti quotidiani dei residenti. Un'infrastruttura leggera e sostenibile, pensata per unire l'intero territorio in una rete integrata di mobilità lenta, capace di stimolare nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale.

La convenzione elaborata con il contributo di esperti e amministrazioni locali è stata approvata all'unanimità dagli undici Comuni della Valdinievole e dalla Provincia. Il protocollo attuativo della convenzione stessa è in fase di sottoscrizione definitiva, che vedrà la partecipazione anche della Regione Toscana.

Il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica pari a euro 250.000 è già stato stanziato nel 2024 e si prevede uno stanziamento ulteriore di euro 300.000 per l'affidamento del Progetto Esecutivo.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 300.000 – Settore Sviluppo locale e edilizia popolare locale

Stanziamento complessivo previsto sul progetto: € 701.968,54



Scuola di montagna

Il progetto, gestito da Anci Toscana e GAL Montagna Appennino in collaborazione con Lama Impresa Sociale, è incentrato sulla realizzazione di centri di competenze per una valorizzazione economica, ambientale e sociale delle risorse presenti sul territorio montano. La mission dello sviluppo locale è perseguita con azioni nell'ambito della formazione, attraverso interventi per favorire l'avvio e il consolidamento di start-up e attraverso la costruzione di interazioni, professionalità e conoscenze come leva per dare nuovo impulso alla struttura socio-economica della montagna pistoiese.

La Fondazione sostiene la Scuola di montagna tra gli interventi dedicati alle aree interne, ritenendo prioritario assicurare supporto a progettualità in grado di realizzare condizioni di contesto, affinché gli attori economici e sociali possano esplorare scenari di sviluppo locale attraverso soluzioni innovative. Elemento qualificante del progetto è il coinvolgimento dei giovani, cui sono dedicate attività come la Scuole dei Saperi, per l'acquisizione di competenze di carattere pratico, strettamente legate alle caratteristiche produttive del territorio, e la Summer School, in programma nel 2026, che sarà incentrata su temi dello sviluppo socio-economico della montagna pistoiese, ampliando l'esperienza residenziale realizzata con il Laboratorio per lo Sviluppo Rurale svolto nel 2025.

Altro elemento qualificante del progetto è il percorso che verrà intrapreso per la creazione di un'impresa sociale, radicata sul territorio, incaricata della gestione futura della Scuola di montagna e di altre attività funzionali allo sviluppo del territorio (es. promozione turistica, ricerca e utilizzo di opportunità di finanziamento per lo sviluppo di nuovi progetti).

Stanziamiento per il 2026: € 100.000 – Settore Sviluppo locale e edilizia popolare locale

Stanziamiento complessivo sul progetto: € 200.000

Fondo di rigenerazione

Fondazione Caript punta ad avviare il Fondo di rigenerazione come strumento innovativo finalizzato a promuovere processi di riqualificazione e valorizzazione di aree e immobili con potenzialità di impatto strategico per il territorio. Il Fondo può intervenire su spazi di valore identitario o con forte potenziale di sviluppo, oggi sottoutilizzati o non utilizzati, restituendoli alla comunità con nuove funzioni.

La logica è duplice: da un lato accompagnare la transizione verso modelli di comunità più sostenibili e inclusivi; dall'altro creare nuove opportunità di crescita territoriale attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, riducendo il consumo di suolo e migliorando la qualità della vita.

Rientrano in questa prospettiva anche progetti come *Albergo Etico*, che unisce inclusione sociale e inserimento lavorativo per persone con fragilità attraverso attività di ristorazione e accoglienza nell'area della città storica, e il Palazzo San Gregorio, oggetto di un intervento di restauro e consolidamento per restituire alla città uno spazio



storico con una futura destinazione sociale e culturale. Allo stesso tempo, la Fondazione sta valutando ulteriori investimenti su aree destinate a divenire luoghi “chiave” dello sviluppo locale, con peculiare attenzione all’area della Valdinievole e della Montagna Pistoiese.

Per la montagna, la Fondazione sostiene l’intervento dell’Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese che di recente ha acquisito la ex Stazione della Ferrovia Alto Pistoiese (FAP) di Pracchia, sulla quale è in corso la progettazione per la sua trasformazione a snodo turistico del sistema montano. L’intervento si inserisce in un percorso di valorizzazione anche infrastrutturale della linea ferroviaria Porrettana, come cerniera tra l’area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia e l’Emilia.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 1.000.000 – Settore Sviluppo locale e edilizia popolare locale



Percorsi di ITS territoriali

A partire dall’esperienza di ITS Prime e di altri ITS presenti in provincia, Fondazione Ccript intende promuovere un percorso che abbia come obiettivo, compatibilmente con le disponibilità delle imprese e con il numero di potenziali studenti e studentesse del territorio, la costituzione di ulteriori ITS, in grado di rispondere alla richiesta di risorse umane qualificate attraverso un percorso formativo di qualità orientato al supporto dei distretti del territorio, a partire da quello floro-vivaistico e forestale. Si tratta di un percorso che richiederà lo sforzo congiunto delle istituzioni territoriali, delle associazioni di categoria e delle realtà imprenditoriali pistoiesi.

Borse lavoro

Nel 2026 Fondazione Ccript conferma il proprio impegno per favorire l’occupazione e l’inclusione lavorativa, attraverso il bando Borse lavoro in una versione rinnovata nei suoi obiettivi e nei suoi strumenti. Questa edizione concentra, infatti, le risorse sugli enti e le imprese del Terzo Settore, riconosciuto come ambito strategico per lo sviluppo del territorio e per la sua capacità di generare valore sociale e comunitario.

Il bando mira a sostenere le organizzazioni del Terzo Settore che intendono inserire nei propri staff nuove professionalità, offrendo così opportunità concrete di occupazione di soggetti svantaggiati o molto svantaggiati e rafforzando al tempo stesso la capacità operativa degli enti impegnati in servizi e attività di utilità sociale.

Attraverso questa iniziativa, la Fondazione si pone come obiettivo l’attuazione di percorsi di lavoro qualificato in settori in grado di coniugare occupazione e coesione sociale, al fine di ampliare la platea dei beneficiari e sostenere la crescita professionale dei giovani e delle persone in cerca di occupazione.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 200.000 – Settore Sviluppo locale e edilizia popolare locale



Manifatture Digitali Cinema

Nel 2026 proseguirà il radicamento a Pistoia di Manifatture Digitali Cinema, progetto in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e Fondazione Teatri di Pistoia. Dopo la fase di avvio, che ha visto la nascita delle prime attività formative e produttive, l'obiettivo per il nuovo anno sarà il consolidamento di un centro di eccellenza capace di coniugare formazione, ricerca e imprenditoria nel campo delle produzioni culturali e creative.

Il progetto intende rafforzare il legame con il territorio, creando opportunità concrete per giovani professionisti, studenti e imprese locali, e ponendo Pistoia come laboratorio permanente di innovazione digitale applicata allo spettacolo dal vivo e all'audiovisivo. In questa prospettiva, le Manifatture si propongono come piattaforma di attrazione di talenti e di competenze, in grado di generare ricadute occupazionali e favorire la nascita di nuove imprese culturali.

L'attività prevista per il 2026 si svilupperà lungo tre direttrici. La prima è rappresentata dalla formazione avanzata gratuita, che continuerà a proporre percorsi professionalizzanti rivolti a studenti e giovani operatori, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Inoltre, le Manifatture rafforzeranno la dimensione di produzione e sperimentazione artistica, favorendo residenze creative e progetti che intrecciano cinema, teatro e linguaggi multimediali. Infine, grande rilievo sarà dato alla costruzione di una rete di partenariati territoriali, così da collocare Pistoia nei circuiti di ricerca e di produzione culturale più innovativi, valorizzando al contempo le risorse e le competenze locali.

Fondazione Caript conferma il proprio sostegno a questa iniziativa, riconoscendone il valore strategico come intervento fra sviluppo locale e cultura, capace di rafforzare l'attrattività del territorio e di qualificare l'offerta di nuove competenze per le giovani generazioni.

Stanziamiento per il 2026: € 75.000 – Settore Sviluppo locale e edilizia popolare locale

Stanziamiento complessivo sul progetto: € 225.000

Eurogym 2026

Nel 2026 Pistoia ospiterà *Eurogym*, il festival europeo della ginnastica per tutti, che dall'8 al 17 luglio porterà in città oltre cinquemila giovani atleti da tutta Europa, accompagnati da tecnici, famiglie e delegazioni con un programma diffuso in numerose sedi di esibizioni, workshop e scambi culturali. La Fondazione sostiene questa importante manifestazione riconoscendone il valore educativo, inclusivo e la capacità di promuovere l'identità europea tra le nuove generazioni. *Eurogym 2026* rappresenterà non solo una grande festa per la città, ma anche un'occasione per rafforzare legami e costruire futuro attraverso lo sport. L'iniziativa si inserisce nel percorso della Fondazione a supporto di progetti che favoriscono lo sviluppo sostenibile e partecipato della comunità pistoiese, valorizzando il protagonismo dei giovani, la collaborazione tra istituzioni e l'apertura al dialogo interculturale.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 100.000 – Settore Sviluppo locale e edilizia popolare locale

Stanziamento complessivo sul progetto: € 150.000



8.2 Area Cultura

L'area Cultura include gli interventi con cui Fondazione Caript sostiene e valorizza il patrimonio artistico, museale e teatrale del territorio, promuovendo al tempo stesso innovazione, accessibilità e inclusione. L'obiettivo è rendere la cultura un motore di crescita collettiva, capace di generare benessere, rafforzare la coesione sociale e attrarre nuove energie creative.

Nel 2026 l'impegno sarà rivolto a consolidare soggetti e progettualità già attive, lavorando per dare alla comunità nuovi spazi di fruizione e promuovendo percorsi che intrecciano tradizione e contemporaneità. Accanto alla conservazione e al restauro dei beni culturali, la Fondazione punta a rafforzare la programmazione culturale diffusa, favorire l'accesso di pubblici diversi e incentivare il ruolo della cultura come infrastruttura sociale e fattore di sviluppo territoriale.



Fondazione Pistoia Musei ETS

Fondazione Pistoia Musei arricchirà la propria offerta culturale con l'apertura dell'Area archeologica dell'Antico Palazzo dei Vescovi, che entrerà a far parte in modo stabile dell'esperienza museale. L'Area conserva una testimonianza straordinaria delle stratificazioni storiche della città, dal primo insediamento romano al periodo altomedievale, fino alla costruzione del palazzo e alla sua permanenza nel tessuto urbano. Il nuovo allestimento museale restituirà al pubblico un patrimonio archeologico finora solo parzialmente fruibile.

Parallelamente, il 2026 vedrà una grande esposizione dedicata al design, pensata per esplorare i confini fra arte, progetto e uso quotidiano. Temi come l'abitare, la funzione sociale del design, la relazione fra colore, forma e contesto, nonché una riflessione critica sul consumo e sulla cultura materiale saranno al centro della mostra.

Nell'autunno 2026 è prevista, inoltre, una nuova edizione del progetto *In Visita* a Palazzo de' Rossi, che metterà in dialogo le Collezioni del Novecento con una figura di rilievo nel panorama contemporaneo, proseguendo il percorso di apertura, sperimentazione e confronto con il presente.

Accanto all'attività espositiva, Fondazione Pistoia Musei porta avanti un programma di attività educative e sociali che rendono la cultura accessibile e inclusiva. I musei diventano così spazi di incontro e partecipazione, con iniziative dedicate a tutti i pubblici e con particolare attenzione alle persone che vivono in condizioni di fragilità.



Laboratori, percorsi partecipativi, visite guidate in più lingue, progetti con le scuole e attività intergenerazionali favoriscono l'inclusione, trasformando l'esperienza museale in un'occasione di crescita condivisa. In questo modo la Fondazione consolida il proprio ruolo non solo come custode di patrimoni artistici, ma anche come attore sociale capace di generare coesione e comunità attraverso la cultura.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 1.650.000 – Settore Arte, attività e beni culturali

Teatri di Pistoia

Anche nel 2026 Fondazione Caript conferma il proprio sostegno a Fondazione Teatri di Pistoia, realtà che gestisce i principali spazi teatrali della provincia, come il Teatro Manzoni, il Piccolo Teatro Mauro Bolognini e il Funaro, in un circuito che con altri teatri realizza una programmazione integrata per il territorio. Le proposte annuali di prosa, musica, danza e attività per le scuole rappresentano un pilastro per la vita culturale e sociale del territorio, con una qualità riconosciuta a livello regionale e nazionale.

Accanto al sostegno alla programmazione, il 2026 sarà anche l'anno per l'avvio dei lavori di restauro del Teatro Manzoni, il più importante palcoscenico della città, destinato a rinascere come centro culturale di grande rilevanza. L'intervento, reso possibile grazie al contributo congiunto di Fondazione, Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Pistoia prevede una complessiva riqualificazione e un totale adeguamento per restituire a Pistoia un'infrastruttura fondamentale per lo spettacolo dal vivo, la produzione artistica e l'attrattività della nostra provincia. Da segnalare l'apporto di risorse aggiuntive, non inserite nello stanziamento previsto, provenienti da Intesa Sanpaolo (pari a euro 600.000).

In questa prospettiva, il ruolo della Fondazione si configura come partecipazione strategica a un progetto di lungo periodo: da un lato, garantire la continuità delle stagioni teatrali, dall'altro accompagnare la rinascita di uno spazio simbolico della città.

Previsione di stanziamento per il 2026: Erogazione liberale a Fondazione Teatri di Pistoia: € 1.095.500 per attività – Settore Arte, attività e beni culturali

Stanziamento per restauro Teatro Manzoni: € 970.000 – Settore Arte, attività e beni culturali

Stanziamento complessivo per restauro Teatro Manzoni: € 2.900.000 – Settore Arte, attività e beni culturali

Dialoghi di Pistoia

Dal 24 al 26 maggio 2026 si svolgerà la diciassettesima edizione del festival di antropologia del contemporaneo, realizzato dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Pistoia. L'ultima edizione, dedicata al tema delle ecologie dell'abitare e del convivere, si è svolta in un clima di grande partecipazione con ospiti



antropologi, scienziati, filosofi, architetti, psicologi, scrittori e artisti.

L'approccio multidisciplinare, che connota dal suo avvio la manifestazione, e la presenza di ospiti di rilievo sono elementi centrali nella proposta, che punta a intercettare un pubblico differenziato e a offrire ai partecipanti opportunità di conoscenza, riflessione e approfondimento su temi di grande attualità, attraverso una pluralità di linguaggi.

Durante le tre giornate dei Dialoghi, centinaia di studentesse e studenti delle scuole superiori sono protagonisti attivi dell'evento, coinvolti nell'organizzazione da volontari. Rafforzare il collegamento con le scuole è uno degli obiettivi posti già a partire dal 2026, in particolare dando attenzione ad attività didattico/formative legate alle tematiche del festival. Con i Dialoghi, che rappresentano oggi uno degli appuntamenti culturali di grande rilievo a livello nazionale, la Fondazione persegue anche obiettivi di promozione territoriale, con impatto in particolare nel settore del turismo.

Uno specifico budget sarà destinato ad attività di monitoraggio e valutazione dell'evento, sia in termini di rendicontazione (bilancio sociale), sia in termini di misurazione degli impatti, così da poter ipotizzare piani e azioni di miglioramento e rafforzamento dell'iniziativa.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 350.000 – Settore Arte, attività e beni culturali

Bando Restauro

Con questo bando, rivolto a enti pubblici, enti ecclesiastici e religiosi, enti del Terzo Settore e ONLUS, la Fondazione sostiene progetti di salvaguardia, messa in sicurezza e promozione del patrimonio culturale della provincia di Pistoia. In questo ambito, è dato particolare rilievo a interventi per accrescere nella comunità la conoscenza e la piena fruizione dei beni storici, artistici e culturali. Con la rilevanza in termini di conservazione del patrimonio, le proposte progettuali sono valutate anche per impatto in termini di sviluppo, considerando la cultura un catalizzatore per benessere, coesione sociale e crescita locale. Gli interventi possono riguardare beni immobili e mobili, inventariazione e catalogazione di archivi e collezioni di pregio storico-artistico, con particolare attenzione alla loro digitalizzazione, strumento per accrescerne l'accessibilità. Ai soggetti destinatari di contributi è richiesto l'impegno ad assicurare una corretta manutenzione dei beni oggetto degli interventi cofinanziati dalla Fondazione e a preservarne nel tempo la conservazione.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 500.000 – Settore Arte, attività e beni culturali



Cantiere Cultura

Il bando ha più linee di intervento dedicate, rispettivamente, a sostenere progetti con ricorrenza annuale, interventi di carattere occasionale e progetti di durata pluriennale. La Fondazione intende, in particolare, supportare azioni capaci di introdurre elementi di innovazione in processi e impatti, senza rinunciare alla valorizzazione della tradizione e della cultura popolare.

L'iniziativa vuole promuovere attività culturali che adottano un approccio caratterizzato da pluralismo, capillarità e accessibilità, riservando particolare attenzione alle realtà locali. Rafforzare l'offerta culturale sul territorio è, in questa visione, obiettivo per contribuire al benessere delle persone, alla coesione sociale e allo sviluppo, promuovendo pratiche partecipative, un utilizzo diffuso delle risorse e la condivisione di finalità e modalità di intervento. La linea del bando che mette a disposizione contributi pluriennali è finalizzata a dare continuità a progetti che hanno potenzialità di crescita, favorendone la strutturazione per generare impatti duraturi. Per rispondere al meglio alle esigenze organizzative espresse dalle associazioni del territorio, il bando sarà aperto in due periodi dell'anno distinti.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 450.000 – Settore Arte, attività e beni culturali

Musei civici di Pescia

Nel 2026 Fondazione Caript estende il proprio impegno anche ai Musei Civici di Pescia, riconoscendone il valore come presidio culturale e identitario per la comunità locale e per l'intero territorio della Valdinievole.

I Musei Civici, con sede principale a Palazzo Galeotti, custodiscono un patrimonio artistico e storico rilevante: dalle testimonianze dell'arte medievale e rinascimentale legata a Pescia e alla sua diocesi, fino alle collezioni di arte moderna e contemporanea, fra le quali spicca quella dedicata a Libero Andreotti. Si tratta di un luogo che, oltre a raccontare la storia della città, svolge un ruolo attivo nella didattica, nella formazione e nella promozione culturale, con progetti rivolti alle scuole e a un pubblico più ampio di visitatori.

Il sostegno della Fondazione intende favorire la qualificazione dei percorsi espositivi, la realizzazione di iniziative educative e la creazione di nuove forme di collaborazione con le realtà culturali del territorio. L'obiettivo è contribuire a consolidare i Musei Civici di Pescia come polo di riferimento per la cultura della Valdinievole, capace di dialogare anche con altri progetti provinciali e regionali.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 100.000 – Settore Arte, attività e beni culturali

Ecomuseo della Montagna Pistoiese

L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese rappresenta un'esperienza di museo diffuso, capace di restituire valore alla storia, alle tradizioni e al paesaggio della montagna. Articolato in sei itinerari tematici – dal ghiaccio al ferro, dall'arte sacra alla vita quotidiana, dalla natura alla pietra – l'Ecomuseo racconta un patrimonio fatto di paesaggi, memorie e saperi che sono parte integrante dell'identità locale.

Fondazione Caript riconosce in questa realtà un presidio culturale e comunitario strategico, che coniuga la valorizzazione delle radici con lo sviluppo sostenibile del territorio. Per questo, dal 2024 supporta con continuità l'attività dell'Ecomuseo, accompagnandone i programmi di tutela, ricerca e divulgazione.

Il contributo della Fondazione è destinato a rafforzare l'offerta culturale e educativa dell'Ecomuseo, potenziandone la capacità di coinvolgere scuole, visitatori e comunità locali. L'obiettivo è consolidare un modello che non solo preserva la memoria, ma stimola nuove forme di fruizione e di partecipazione attiva, che connota la montagna pistoiese come un laboratorio vivo di cultura e innovazione sociale.

Stanziamiento per il 2026: € 25.000 – Settore Beni e attività culturali

Stanziamiento complessivo progetto: € 75.000 – Settore Protezione qualità ambientale/Beni e attività culturali



8.3 Area Coesione sociale e attivismo civico

L'area Coesione sociale e attivismo civico è dedicata a sostenere progetti e realtà che contribuiscono a rafforzare i legami comunitari, a contrastare le disuguaglianze e a migliorare la qualità della vita delle persone più fragili. Fondazione Caript promuove iniziative che valorizzano la prossimità, favoriscono l'inclusione e stimolano la partecipazione civica, con l'obiettivo di costruire comunità più solidali.

Nel 2026 l'impegno sarà rivolto a garantire continuità alle reti di sostegno già attive e a sviluppare nuovi strumenti per rispondere in modo efficace ai bisogni emergenti, dal welfare comunitario all'assistenza, dal volontariato al trasporto sociale. Particolare attenzione sarà data al coinvolgimento del Terzo Settore e alla promozione di pratiche innovative che integrano interventi sociali, culturali e civici, rafforzando la capacità dei territori di affrontare le sfide del presente e di immaginare soluzioni condivise per il futuro.

Piccole bellezze

Per il 2026 la Fondazione ha scelto di incrementare in modo significativo le risorse destinate al bando, riconoscendone il valore strategico all'interno delle proprie linee di intervento, sulla base dei risultati ottenuti nelle precedenti edizioni e delle potenzialità di questa iniziativa come catalizzatore di attivismo civico e partecipazione dal basso. L'incremento del budget riflette la volontà di ampliarne l'impatto come strumento volto al rafforzamento dell'identità locale e alla coesione sociale.



Questo bando sostiene interventi per restituire alle comunità spazi a uso pubblico in stato di abbandono o non adeguatamente fruibili. L'obiettivo è coinvolgere la comunità nell'ideazione e nella definizione di progetti sostenibili nel lungo periodo, integrati con i piani di sviluppo del contesto in cui si collocano. Il focus, dunque, non è solo sul recupero degli spazi, ma anche sulla programmazione di attività sociali, in modo che ai luoghi rigenerati sia assicurata una cura nel tempo e un effettivo impatto sulla collettività. Questo approccio integrato mira a creare spazi pubblici riqualificati che possano diventare fulcri di collaborazione, innovazione sociale e benessere collettivo, contribuendo agli obiettivi di sviluppo locale e al rafforzamento della partecipazione civica.

Nel bando sono state introdotte rilevanti novità: la presentazione delle proposte in forma di concept, la valutazione delle domande con un'audizione dei soggetti ammessi per approfondirne i contenuti, un affiancamento tecnico ai professionisti incaricati dai soggetti beneficiari per lo sviluppo dei progetti e un limite al valore minimo delle proposte. Lo scopo è agevolare la redazione di progetti esecutivi e accrescere l'impatto degli interventi realizzati. È stato, inoltre, inserito un "elemento caratterizzante" individuato con un sondaggio sui canali social di Fondazione Caript, come modalità per coinvolgere ulteriormente le comunità nel percorso proposto dal bando. A larga maggioranza è stata scelta l'opzione dell'inserimento di un intervento artistico nei progetti realizzati.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 350.000 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Socialmente

Questo bando è finalizzato a migliorare la qualità della vita delle persone che vivono situazioni di fragilità e disagio. L'attenzione è rivolta a sostenere reti di prossimità, espressione di esperienze di attivismo civico, favorendo azioni di risposta alle nuove povertà e di contrasto e prevenzione dei fattori che generano emarginazione e solitudine. In questa prospettiva, saranno valorizzati progetti dedicati a contesti, anche territoriali, caratterizzati da specifiche vulnerabilità, come le aree interne.

Con Socialmente sono messe a disposizione del mondo del Terzo Settore risorse per un'ampia gamma di interventi, inclusa la riqualificazione di immobili se funzionale a determinati progetti.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 350.000 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Mettiamoci in moto!

Con questo bando, la Fondazione intende sostenere e qualificare l'offerta di trasporto sociale, promuovendo una presa in carico condivisa da parte degli attori istituzionali e del Terzo Settore. L'obiettivo è duplice: da un lato, assicurare la continuità di servizi fondamentali; dall'altro, migliorarne l'efficacia e l'impatto sulla qualità della vita delle persone.

L'iniziativa consente di ottenere contributi per l'acquisto di nuovi automezzi, oltre che per interventi di manutenzione straordinaria o di riadattamento di veicoli già in uso, con l'intento di renderli sempre più rispondenti alle esigenze specifiche degli utenti.

Inoltre, il bando prevederà una specifica linea d'intervento per contribuire all'acquisto di DAE (Defibrillatori Automatici Esterni), destinati sia all'allestimento di veicoli dedicati al trasporto sociale/sanitario, sia al potenziamento di presidi di emergenza sul territorio.

Il bando nel 2026 sarà dedicato al finanziamento di mezzi per il trasporto in ambito sociale, in quanto il supporto al rinnovo dei mezzi adibiti a interventi di emergenza sarà sostenuto attraverso un intervento ad hoc nell'Area Salute.

Il bando è realizzato nella convinzione che il trasporto sia un elemento essenziale per garantire l'esercizio di diritti fondamentali, in particolare per le persone in condizioni di maggiore fragilità. Il diritto alla salute, il diritto all'assistenza sociale, il diritto all'educazione richiedono infatti servizi di mobilità che siano accoglienti, efficaci e tempestivi, capaci di rispondere in modo adeguato e continuativo ai bisogni delle comunità.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 170.000 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Fondazione delle comunità pistoiesi

Nel 2026 prosegue la collaborazione con la Fondazione delle comunità pistoiesi, realtà nata per sviluppare modelli innovativi di welfare territoriale e per coordinare le progettualità del Terzo Settore. Questo sarà un anno dedicato soprattutto alla messa a fuoco della mission e al consolidamento organizzativo e gestionale, così da rafforzare le basi per le azioni future.

Fondazione Caript per il 2026 assicura un contributo mirato al funzionamento della struttura, accompagnando una fase in cui la Fondazione delle comunità pistoiesi potrà impiegare risorse già a sua disposizione per portare avanti le iniziative in corso (avviso *È ora*). Si tratta di una scelta volta a garantire continuità e stabilità, riconoscendo il valore del lavoro svolto e creando le condizioni per uno sviluppo sostenibile nel medio periodo.

In questo modo, l'impegno di Fondazione Caript conferma la volontà di proseguire nel sostegno di un soggetto che ha lo scopo di lavorare per la coesione sociale, trasformandosi in piattaforma di partecipazione e di innovazione del welfare territoriale.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 65.000 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Percorso per il durante-dopo di noi del territorio pistoiese

Sulla scorta degli esempi di altri territori provinciali in Italia, Fondazione Caript intende promuovere – attraverso gli attori pubblici e del Terzo Settore della provincia – un percorso che consenta di realizzare una mappatura delle strutture e delle iniziative dedicate al “durante-dopo di noi”, evidenziandone le caratteristiche

e i punti di forza e debolezza. Successivamente, verrà avviato lo sviluppo di un piano di messa in relazione di queste esperienze, individuando le possibili sinergie e trasferimento di buone prassi e programmando gli investimenti necessari per assicurare alle persone con disabilità del territorio una presa in carico improntata al rispetto della dignità, alla qualità della vita e alla valorizzazione delle autonomie e inclinazioni personali. Si tratterà di uno sforzo corale, nel quale saranno coinvolte le Società della salute, la Fondazione delle comunità pistoiesi e gli attori del Terzo Settore.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 100.000 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Sostegno alle Caritas delle Diocesi di Pistoia e di Pescia

Fondazione Caript rinnova il proprio impegno a favore delle Caritas diocesane di Pistoia e di Pescia, riconoscendone il ruolo rilevante nel sostegno alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità. Le Caritas operano quotidianamente come presidio di prossimità, recependo i bisogni e offrendo risposte immediate attraverso reti diffuse di volontari e centri di ascolto.

Il contributo della Fondazione consentirà di dare continuità ad azioni fondamentali come la distribuzione di alimenti e vestiario, i sostegni economici per affitti e utenze, l'accesso a cure sanitarie e farmaci, nonché l'accompagnamento nelle situazioni di maggiore vulnerabilità sociale.

L'obiettivo non è soltanto rispondere a bisogni urgenti, ma anche contribuire a costruire percorsi di dignità, inclusione e autonomia, rafforzando la rete di solidarietà che unisce istituzioni, comunità e cittadini. Con questo sostegno, la Fondazione riafferma il proprio impegno a favore delle fasce più fragili della popolazione, in una prospettiva che coniuga intervento immediato e di lungo periodo.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 330.000 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

8.4 Area Educazione, istruzione e formazione

L'area Educazione, istruzione e formazione è dedicata a promuovere opportunità di crescita e apprendimento per le giovani generazioni, rafforzando il sistema scolastico e formativo del territorio. Fondazione Caript sostiene iniziative che integrano scuola, cultura, ambiente e innovazione, con l'obiettivo di rendere la conoscenza un'esperienza viva, accessibile e capace di stimolare partecipazione e responsabilità.

Nel 2026 l'impegno sarà rivolto a sviluppare iniziative che favoriscano inclusione, qualità degli ambienti di apprendimento e raccordo tra scuola, formazione e mondo del lavoro. L'attenzione è orientata a sostenere il protagonismo dei giovani, a contrastare la povertà educativa e a promuovere modelli innovativi di didattica, capaci di rispondere alle sfide sociali, culturali e tecnologiche del presente.



In questa prospettiva, si è concretizzato l'avvio di un'attività didattica integrata, secondo quanto previsto dalla programmazione 2025, che riunisce e coordina le esperienze educative promosse dalla Fondazione, rafforzandone la coerenza complessiva e ampliandone l'impatto sul territorio.

Attraverso il programma "La Fondazione per le scuole", disponibile sul sito fondazionecript.it, viene promosso un ampio sistema di azioni educative rivolte al mondo della scuola, con l'obiettivo di rendere la conoscenza un'esperienza viva e accessibile. L'idea di fondo è quella di unire formazione, cultura, ambiente e creatività in un percorso integrato, capace di stimolare curiosità e responsabilità e di accompagnare le nuove generazioni nella scoperta del territorio.

Nel 2026 l'offerta didattica continuerà a svilupparsi anche attraverso iniziative proprie: Parco Gea, Fondazione Pistoia Musei e Dialoghi di Pistoia. Nel parco Gea la natura diventa un laboratorio all'aperto per leggere l'ambiente, comprenderne i meccanismi e sperimentare percorsi di educazione ambientale. In questo ambito, è prevista anche la strutturazione di un vero e proprio percorso didattico e la ristrutturazione della serra, così da garantire la fruizione delle attività educative anche nei mesi invernali. I programmi di Fondazione Pistoia Musei aprono alle scuole le collezioni e le mostre temporanee, offrendo esperienze dirette di incontro con l'arte e con il patrimonio culturale. Dialoghi di Pistoia offrirà una accoglienza alle scuole del territorio e ai ragazzi e alle ragazze che intendono fare un'esperienza di volontariato culturale nell'ambito del Festival.

A queste attività si affiancano progetti e bandi dedicati all'innovazione educativa e al miglioramento degli ambienti scolastici, così da rafforzare il legame tra formazione, creatività e benessere. L'obiettivo è costruire una comunità educativa diffusa, in cui i giovani non siano semplici destinatari ma diventino protagonisti.

Scuole in movimento

Il bando è finalizzato a sostenere progetti che mettono al centro l'accessibilità, la partecipazione e l'innovazione, sia nella didattica sia negli ambienti di apprendimento. L'intervento, con un budget incrementato rispetto alle edizioni precedenti, rafforza l'impegno della Fondazione nel sostenere e promuovere il sistema territoriale dell'istruzione e della formazione, con particolare attenzione al contrasto delle forme di povertà educativa.

Scuole in movimento è rivolto a tutte le scuole del territorio, a partire da quelle dell'infanzia, e promuove l'ideazione e la sperimentazione di interventi che valorizzano l'autonomia e il protagonismo dei giovani, con particolare attenzione a studentesse e studenti con disabilità, disturbi dell'apprendimento o bisogni educativi speciali, oltre che le competenze dei docenti.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 300.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione



Si... Geniale!



Dare spazio al protagonismo dei giovani, stimolandone l'attitudine a lavorare in team e l'interesse alla conoscenza e all'approfondimento scientifico e culturale sono gli obiettivi di Si... Geniale!, progetto della Fondazione che, attuato con un bando annuale, propone un percorso mirato alla formazione di base rivolto a tutte le scuole della provincia di Pistoia.

Il progetto coinvolge migliaia di studentesse e studenti che, con i loro docenti, lavorano nel contesto scolastico per ideare e realizzare prodotti d'ingegno che, a inizio maggio, sono esposti al pubblico nella grande mostra "Il Giardino delle Invenzioni". Anche nel 2026, come avvenuto per la prima volta nella precedente edizione con un allestimento completamente rinnovato, la mostra si svolgerà nella cattedrale di via Pertini a Pistoia. Con i premi di Si... Geniale! la Fondazione mette a disposizione delle scuole contributi per arricchire l'offerta educativa e didattica.

I risultati conseguiti in termini di partecipazione e di attenzione da parte della comunità e dei mezzi d'informazione qualificano Si... Geniale! come un'iniziativa unica nel panorama nazionale e sono frutto della consolidata collaborazione e del costante confronto della Fondazione con il sistema educativo pistoiese.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 150.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Ristrutturazione delle scuole

Fondazione Caript conferma anche per il 2026 l'impegno a sostenere interventi di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici, in collaborazione con la Provincia di Pistoia e con i Comuni del territorio.

I contributi sono destinati alla progettazione degli interventi, con priorità frutto del costante confronto con gli enti locali. Le risorse saranno destinate a progetti che mirano a migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento, rendendoli più sicuri, funzionali e sostenibili. Particolare attenzione sarà posta all'efficienza energetica, all'adeguamento sismico e all'innovazione degli spazi didattici, così da garantire a studenti e insegnanti luoghi più moderni e accoglienti.

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, il 2026 vedrà l'avvio di nuovi cantieri che interesseranno diversi istituti della provincia. L'obiettivo è duplice: da un lato, rispondere ai bisogni immediati delle comunità scolastiche; dall'altro, contribuire a una più ampia strategia di rigenerazione del patrimonio edilizio scolastico come investimento per il futuro delle giovani generazioni.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 500.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Borse di studio

Fondazione Caript conferma l'impegno per sostenere il diritto allo studio attraverso borse di studio dedicate in particolare a famiglie in condizioni di fragilità. L'obiettivo è rimuovere gli ostacoli che rischiano di limitare l'accesso e la piena partecipazione dei giovani alla vita scolastica, favorendo pari opportunità di apprendimento.

Nel 2026 saranno effettuati ulteriori approfondimenti per rendere lo strumento ancora più efficace e rispondente ai bisogni reali degli studenti e delle famiglie, anche attraverso un eventuale incremento di budget disponibile, così da ampliare la partecipazione al percorso scolastico.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 200.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione



Comunità Educante della Valdinievole

La Comunità Educante della Valdinievole è un progetto cui aderisce Fondazione Caript, in co-programmazione con Società della Salute, Comuni del territorio, rete delle scuole, Azienda USL Toscana Centro e numerose realtà del Terzo Settore.

L'iniziativa realizza un modello innovativo di contrasto alla povertà educativa, attraverso un'alleanza stabile tra istituzioni e comunità locali. La scuola diventa il fulcro di una rete che integra attività educative e opportunità di crescita culturale, così da promuovere il benessere complessivo delle giovani generazioni.

Le azioni prevedono percorsi formativi ed esperienziali per bambini e ragazzi, interventi di prevenzione e promozione della salute, attività di inclusione sociale e culturale, insieme a laboratori e progetti diffusi sul territorio. Grande attenzione è posta alla capacità di valutare e misurare gli impatti, così da consolidare nel tempo un modello di intervento condiviso e replicabile.

Fondazione Caript conferma il proprio contributo a sostegno del progetto, riconoscendone il valore come esperienza esemplare di comunità educante e come strumento di rigenerazione sociale per la Valdinievole.

Stanziamento per il 2026: € 100.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Stanziamento complessivo progetto: € 200.000



ITS Prime

A Pistoia è attivo un nuovo centro formativo all'avanguardia per il settore ferroviario e industriale: la sede di ITS Prime, inaugurata a gennaio 2025 in via Benvenuto Cellini, grazie al sostegno congiunto di Governo, Regione Toscana, Comune di Pistoia e Fondazione Caript, che ha messo a disposizione l'immobile.



La struttura si estende su circa 800 metri quadrati e ospita aule, spazi studio e laboratori di ultima generazione, fra cui il Train Simulator Lab per la formazione sui sistemi di sicurezza ferroviari. Qui si svolgono corsi altamente professionalizzanti – come Ecorail, Innomec ed Ecoengine – che preparano tecnici specializzati in settori chiave per l'economia pistoiese e toscana.

Fondazione Caript sostiene l'iniziativa riconoscendo nell'ITS Prime un investimento strategico per rafforzare il legame fra formazione e impresa, incrementare l'occupabilità dei giovani e favorire la competitività delle filiere locali.

Stanziamiento per il 2026: € 111.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Stanziamiento complessivo progetto: € 702.137,34

Accademia Giovani

Questa iniziativa, attuata attraverso bando, realizza un percorso formativo rivolto a studentesse e studenti delle scuole superiori, integrando discipline scientifiche, umanistiche, linguistiche, storiche e filosofiche. Il progetto offre un'esperienza di apprendimento in contatto diretto con studiosi di diversi ambiti e con modalità improntate allo scambio e al dialogo.

Il percorso proposto è incentrato su incontri periodici e iniziative di formazione intensiva in residenza, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di competenze specifiche e di fornire strumenti per orientare il proprio futuro, valorizzando capacità e potenzialità individuali.

Nell'ultima edizione, per la prima volta, il bando ha riunito due distinti percorsi formativi: Accademia Giovani per la Scienza e Scuola di Studi Umanistici, precedentemente realizzati con singoli bandi.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 130.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Futuro Presente

Futuro Presente è un intervento pilota realizzato in provincia di Pistoia nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, grazie a un percorso di coprogettazione che vede la collaborazione tra Fondazione delle comunità pistoiesi, Fondazione Messina e Impresa Sociale Con i Bambini.

Avviato a gennaio 2025 con una durata quadriennale, il progetto coinvolge scuole, enti locali, realtà del Terzo Settore e famiglie, mobilitando risorse per circa 1,6 milioni di euro. Gli obiettivi centrali riguardano la rigenerazione degli spazi educativi e sociali e la creazione di nuovi contesti didattici avanzati, capaci di prevenire la dispersione scolastica, ridurre i rischi di abbandono e promuovere inclusione e pari opportunità.

Le azioni si sviluppano attraverso hub territoriali dislocati in vari contesti (montagna, piana, capoluogo e Valdinievole), con

programmi che spaziano dal potenziamento della didattica esperienziale ai laboratori innovativi, fino a interventi di educazione ambientale per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Una particolare attenzione è rivolta al rafforzamento delle competenze sociali e relazionali dei più giovani, alla creazione di reti di sostegno comunitario e alla promozione di percorsi di autonomia e protagonismo giovanile.

Stanziamiento per il 2026: € 59.500 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Stanziamiento complessivo progetto: € 238.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Scuola nel verde

Iniziato nel 2025, prosegue il progetto Scuola nel verde, realizzato grazie a un accordo sottoscritto dalla Fondazione con il Comune di Sambuca Pistoiese per rafforzare i servizi educativi in un territorio fragile, segnato da forti indici di spopolamento e marginalità, anche rispetto al contesto della montagna pistoiese. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di trasformare tali criticità in opportunità, mettendo al centro i bambini, i ragazzi e le loro famiglie come motore di futuro per la comunità locale.

Il progetto si articola in più interventi: la realizzazione di una mensa verde con filiera alimentare locale e attività di educazione ambientale; la riqualificazione dell'area giochi della scuola e la creazione di spazi verdi multifunzionali per attività all'aperto; l'attivazione di un servizio di doposcuola con laboratori creativi e didattici; lo sviluppo di un sistema di mobilità solidale per agevolare l'accesso ai servizi scolastici e sociali. L'accordo prevede anche percorsi di sostegno alla genitorialità, volti a rafforzare la relazione tra famiglie e servizi educativi.

Un aspetto qualificante dell'iniziativa è la forte attenzione alla valutazione di impatto, con il monitoraggio degli effetti sociali, ambientali ed economici generati dai singoli interventi. In questo modo, Scuola nel verde si propone come laboratorio di buone pratiche, capace di offrire modelli replicabili anche in altri contesti.

Stanziamiento per il 2026: €54.000 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Stanziamiento complessivo progetto: € 120.000

8.5 Area Ricerca

L'area Ricerca è rivolta a sostenere percorsi di innovazione scientifica e tecnologica che possano contribuire al progresso del territorio e al benessere delle comunità. L'impegno della Fondazione è di collaborare con istituzioni, università, enti di ricerca e realtà locali per individuare progetti che siano in grado di rispondere alle esigenze emerse dalla realtà locale.

Lo strumento del bando – ampiamente utilizzato in passato – ha mostrato difficoltà che rendono necessaria una riflessione per la sua complessiva ridefinizione con la finalità di accrescere impatti e risultati sul territorio. L'afflusso di risorse assicurato nel triennio all'attività di ricerca giustifica una sospensione del relativo bando, i cui esiti hanno bisogno di consolidarsi.

In questa prospettiva, nel 2026 la Fondazione valuterà puntualmente specifiche ricerche funzionali ai propri obiettivi strategici, per individuare e promuovere un modello che possa produrre ricadute concrete in termini di crescita, sostenibilità e innovazione sociale.



8.6 Area Salute

L'area Salute è dedicata a sostenere interventi che rafforzano i servizi sanitari e socio-sanitari del territorio, con l'obiettivo di diffondere condizioni di benessere e favorire un sistema di cura sempre più vicino ai bisogni delle comunità. Fondazione Caript promuove iniziative che integrano prevenzione, assistenza e innovazione, contribuendo a garantire equità di accesso e maggiore umanizzazione dei percorsi di cura.

A partire dal 2025, Fondazione Caript ha promosso un tavolo costituito dall'Azienda USL Toscana-Centro e dalle Società della salute del territorio, per definire una serie di interventi prioritari in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale orientato alla salute delle persone. Il tavolo si configura come un luogo di confronto per individuare priorità e fabbisogni e per garantire un uso mirato delle risorse. In questa prospettiva, Fondazione Caript ha avviato un percorso per definire in modo chiaro gli obiettivi, anche grazie all'attività di analisi e monitoraggio dei bisogni affidata alla società Triadi, start up innovativa e spin-off del PoliMi nata nel 2022 dall'esperienza decennale di Tiresia (Centro di ricerca della School of Management del PoliMI) che si occupa di innovazione, misurazione di impatto e finanza a impatto.

Nel 2026 l'impegno sarà rivolto a consolidare il dialogo con le istituzioni sanitarie e sociali, accompagnando processi di specializzazione ospedaliera e investimenti in tecnologie, ma anche a sostenere progetti che valorizzano il ruolo del Terzo Settore e delle reti di prossimità.





Patto per la salute del territorio

Nel 2026 Fondazione Caript rafforzerà il dialogo strutturato positivamente attraverso il tavolo. L'obiettivo è monitorare in modo condiviso le esigenze più rilevanti del sistema sanitario provinciale e orientare con efficacia gli interventi della Fondazione.

Tra le tematiche emerse vi è l'attenzione ai processi di *umanizzazione delle cure ospedaliere*, con una serie di interventi sui presidi di Pistoia e San Marcello. Le iniziative saranno volte a migliorare la centralità e la dignità del malato e a supportare il benessere del personale sanitario, riconosciuto come elemento imprescindibile per la qualità complessiva dei servizi.

A questo si accompagna il supporto alla progressiva specializzazione dell'ospedale di Pescia, con la necessità di nuove strumentazioni tecnologiche.

Inoltre, la Fondazione individua come priorità anche la risposta ai bisogni socio-assistenziali da sviluppare insieme alle Società della Salute e al Terzo Settore, con l'obiettivo di integrare salute e servizi alla persona.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 350.000 – Settore Salute pubblica

Tavolo di co-programmazione per il trasporto in emergenza/urgenza

Per rispondere in maniera più efficace agli effettivi bisogni del territorio in ordine alla dotazione di ambulanze da parte delle associazioni attive nel trasporto di emergenza/urgenza, si ritiene più efficace avviare un tavolo di confronto direttamente con i Coordinamenti provinciali delle associazioni coinvolte in modo da massimizzare l'impatto sociale dell'intervento.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 150.000 – Settore Salute pubblica

Convegno Centri Diurni Alzheimer

Nel solco delle attività promosse a sostegno della salute e della qualità della vita delle persone anziane e fragili, Fondazione Caript continuerà anche nel 2026 a promuovere il Convegno sui Centri diurni Alzheimer, strutture che svolgono una funzione rilevante non solo nell'assistenza quotidiana, ma anche come luoghi di relazione, di sostegno alle famiglie e di sperimentazione di buone pratiche assistenziali.

Il convegno annuale, realizzato insieme al Gruppo Italiano Centri Diurni Alzheimer in collaborazione con l'Università di Firenze, rappresenta un appuntamento ormai consolidato di confronto e di aggiornamento, che consente di mettere in rete esperienze locali e nazionali, di diffondere conoscenze scientifiche e metodologiche e di rafforzare la consapevolezza pubblica su una delle problematiche socio-sanitarie più rilevanti del nostro tempo.



Nel 2026 l'iniziativa sarà orientata a condividere modelli innovativi di cura e inclusione, con l'obiettivo di accrescere la qualità dei servizi e sostenere in modo sempre più efficace il lavoro degli operatori e il ruolo delle famiglie.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 85.000 – Settore Salute pubblica

Mammografo Lilt: verso un modello innovativo di prevenzione oncologica territoriale

Promuovere sul territorio la cultura della prevenzione oncologica, favorendo l'accesso a esami diagnostici fondamentali per la cura del tumore al seno: con questo obiettivo è stato finanziato, su più annualità, l'acquisto del primo mammografo in dotazione alla sezione di Pistoia della Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. L'apparecchio di ultimissima generazione è entrato in funzione a luglio 2024 e consente di eseguire esami in 3D, unendo i principi della mammografia tradizionale e quelli della tomografia. L'utilizzo di una particolare tecnica digitale permette di acquisire immagini su più piani con una definizione ottimale. Questo progetto ha confermato il consolidato sostegno e l'importante collaborazione nella tutela del diritto alla salute attraverso l'alleanza con una realtà del Terzo Settore impegnata sul territorio in rilevanti attività di screening per i tumori.

Stanziamento per il 2026: € 34.416 – Settore Salute pubblica

Stanziamento complessivo progetto: € 185.848

9. Interventi di sistema

Gli Interventi di sistema rappresentano la partecipazione di Fondazione Caript a iniziative nazionali promosse in collaborazione con ACRI e con le altre fondazioni di origine bancaria. Si tratta di strumenti che superano i confini territoriali, mettendo in comune risorse e responsabilità per affrontare sfide che richiedono una dimensione più ampia, dal digitale all'educazione, fino alla coesione sociale.

Nel 2026 l'impegno della Fondazione si conferma nella volontà di contribuire a questi programmi, riconoscendone il valore strategico per la crescita del Paese e per la riduzione delle disuguaglianze. La partecipazione a fondi nazionali consente infatti di rafforzare l'impatto degli interventi locali, di ampliare le opportunità a disposizione delle comunità e di consolidare il legame con una rete più vasta di attori istituzionali e sociali.

Fondo per la Repubblica Digitale

Il Fondo per la Repubblica Digitale è stato istituito come partnership tra Governo e ACRI con la finalità di sostenere la transizione digitale e di rafforzare le competenze tecnologiche della popolazione, in particolare delle persone più a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Attivo in forma sperimentale fino al 2026, dispone di 350 milioni di euro, messi a disposizione dalle fondazioni di origine bancaria.

Fondazione Caript contribuisce così a progetti nazionali che hanno ricadute anche a livello territoriale. Tra le linee di intervento figurano la formazione digitale per il Terzo Settore, i programmi rivolti ai giovani e agli adulti con bassa occupabilità, nonché iniziative sperimentali dedicate ai comparti produttivi più rilevanti per l'economia toscana.

La partecipazione al Fondo esprime la volontà di contribuire a un processo di innovazione che non sia soltanto tecnologico, ma anche sociale, riducendo le disuguaglianze e ampliando le opportunità di crescita personale e professionale.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 216.324,19 – Settore Educazione, istruzione e formazione

Area: Educazione, istruzione e formazione



Fondo contrasto alla povertà educativa minorile

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, nato nel 2016 su impulso delle fondazioni di origine bancaria riunite in ACRI, rappresenta uno strumento nazionale per rimuovere gli ostacoli economici, sociali e culturali che limitano l'accesso ai processi educativi da parte dei minori. Gestito dall'impresa sociale Con i Bambini, il Fondo ha promosso in tutta Italia centinaia di progetti che coinvolgono scuole, enti del Terzo Settore, istituzioni pubbliche e comunità locali.

Fondazione Caript partecipa a questa iniziativa in una logica di solidarietà e responsabilità condivisa, riconoscendo che il contrasto alla povertà educativa è una condizione indispensabile per garantire pari opportunità, inclusione sociale e lo sviluppo futuro delle comunità.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 63.391,77 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Area: Coesione sociale e attivismo civico

Fondazione con il Sud

Fondazione con il Sud è un ente non profit nato nel 2006 dalla collaborazione fra fondazioni di origine bancaria e Terzo Settore, con la missione di sostenere la coesione sociale, l'attivazione civica e lo sviluppo inclusivo nel Mezzogiorno. Attraverso bandi e programmi mirati, promuove la crescita di comunità più forti e solidali, valorizzando le risorse locali e contrastando le disuguaglianze territoriali.

Nel 2026 Fondazione Caript conferma il proprio sostegno a questa iniziativa di sistema, partecipando a un progetto nazionale. La scelta testimonia la volontà di contribuire alla riduzione dei divari sociali ed economici, nella convinzione che lo sviluppo equilibrato del Paese sia possibile solo attraverso la condivisione di responsabilità e risorse.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 328.366 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Area: Coesione sociale e attivismo civico

Progetto Migranti

Il Progetto Migranti è un'iniziativa, promossa da Acri, in partnership con sedici fondazioni di origine bancaria, e organizzazioni del settore e Ong, con l'obiettivo di contribuire a fornire una risposta concreta alle criticità connesse ai flussi migratori che interessano il territorio italiano. Gli interventi promossi si sviluppano su tre linee: consolidamento del meccanismo dei corridoi umanitari e lavorativi; sostegno ad attività di assistenza sanitaria e giuridica a migranti giunti da poco o in fase di passaggio; supporto alle attività di soccorso in mare.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 20.000 – Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Area: Coesione sociale e attivismo civico

Cammini

“Paesaggio che vai. Cammini d'Italia per fare comunità” è un progetto promosso da Acri, iniziato nell'anno 2025, che vede la collaborazione di diverse fondazioni italiane, e mira alla valorizzazione dei Cammini, all'interno del territorio di competenza delle fondazioni stesse, con l'obiettivo della tutela del patrimonio culturale e paesaggistico e la promozione di un turismo responsabile, capace di coniugare sviluppo e conservazione del patrimonio, attraverso il sostegno alle organizzazioni non profit che gestiscono/cogestiscono i Cammini.

L'obiettivo è quello di stimolare proposte progettuali che prevedano la valorizzazione del patrimonio culturale locale e lo sviluppo di crescita e di coesione sociale delle comunità; promuovere buone pratiche presso le organizzazioni beneficiarie, incentivando la collaborazione con le istituzioni dei territori; accrescere la visibilità e la fruizione dei Cammini, favorendo lo sviluppo di progetti connessi tra i diversi territori interessati; rafforzare l'attività di networking.

Previsione di stanziamento per il 2026: € 10.000 – Stanziamento complessivo previsto sul progetto: € 30.000 - Settore Beni e attività culturali

Area: Cultura

10. Riepilogo e sintesi delle iniziative programmate e della destinazione delle risorse

Di seguito si riepilogano gli interventi e le relative risorse programmati per l'esercizio 2026.

Tab. 8: Destinazione delle risorse per macro-aree

(€/1.000)

Aree	DPA 2026		DPA 2025	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %
Area Cultura*	5.738	39,57	5.995	43,76
Area Educazione, istruzione e formazione	2.442	16,84	2.604	19,01
Area Ricerca	150	1,03	567	4,14
Area Coesione sociale e attivismo civico	2.310	15,93	2.129	15,54
Area Sviluppo locale e innovazione	2.822	19,46	1.761	12,85
Area Salute	1.039	7,16	644	4,70
Totale	14.500	100,00	13.700	100,00

* include l'intervento sul Teatro Manzoni - Pistoia

Tab. 9: Destinazione delle risorse per settori

(€/1.000)

Settore di destinazione	Fonti e destinazione settoriale delle risorse		Ripartizione		Risorse nette disponibili
	Utilizzo Fondi per attività d'istituto	%	Progetti pluriennali	Erogazioni ricorrenti	
Settori rilevanti					
R.1 Arte, attività e beni culturali (3)*	5.738	39,57	132	1.650	3.956
R.2 Educazione, istruzione e formazione (2)	2.442	16,84	478	-	1.964
R.3 Volontariato, filantropia e beneficenza (1)	2.310	15,93	41	-	2.269
R.4 Sviluppo locale e edilizia popolare locale (4)	2.772	19,11	321	-	2.451
Totale settori rilevanti (a)	13.261	91,46	972	1.650	10.640
Settori ammessi					
A.1 Salute pubblica (5)	1.039	7,16	474	-	564
A.2 Ricerca scientifica e tecnologica (6)	150	1,03	-	-	150
A.3 Protezione e qualità ambientale (4)	50	0,34	25	-	25
Totale settori ammessi (b)	1.239	8,54	499	-	739
Totale complessivo (a+b)	14.500	100,00	1.471	1.650	11.379

(1) area Coesione sociale e attivismo civico - (2) area Educazione, istruzione e formazione - (3) area Cultura - (4) area Sviluppo locale e innovazione - (5) area Salute - (6) area Ricerca

*include l'intervento su Teatro Manzoni - Pistoia

Tab. 10: Destinazione delle risorse tramite bandi specifici

(€/1.000)

N.	Bandi specifici	Area	Settore	2026
1	Socialmente	Coesione sociale e attivismo civico	Volontariato, filantropia e beneficenza	350
2	Piccole bellezze			350
3	Mettiamoci in moto!			170
4	Scuole in movimento	Educazione, istruzione e formazione	Educazione, istruzione e formazione	300
5	Borse di studio			200
6	Sì... Geniale!			150
7	Accademia Giovani			130
8	Studiare in Europa e nel mondo*			40
9	Restauro	Cultura	Arte, attività e beni culturali	500
10	Cantiere cultura			450
11	Borse lavoro	Sviluppo locale e innovazione	Sviluppo locale e edilizia popolare locale	200
Totale bandi specifici				2.840

*residuo anni precedenti



Conclusioni

11. Formare, abitare e innovare

Il 2026 rappresenta il secondo anno del mandato quadriennale 2024–2028 e, all’orizzonte, si delinea la preparazione del prossimo Documento Programmatico Triennale 2027–2029.

Tra il 2024 e il 2025, l’azione della Fondazione si è concentrata su alcune priorità strategiche: il consolidamento delle progettualità e dei processi già avviati, al fine di rafforzarne la consistenza e la capacità di generare impatto; la riorganizzazione della struttura e degli enti strumentali; l’analisi degli strumenti di intervento e la sperimentazione di nuove modalità operative, dai bandi ai protocolli pluriennali, fino ai partenariati.

L’esito di questa fase è stato positivo, grazie agli indirizzi unitari espressi dal Consiglio di Amministrazione e all’impegno qualificato della struttura. È possibile affermare che Fondazione Cariat sia oggi impegnata in un percorso di rinnovamento significativo, orientato al superamento di due modelli che ne hanno segnato la storia in stagioni diverse: da un lato, il modello erogativo tradizionale, fondato sul trasferimento di risorse agli attori pubblici e privati del territorio; dall’altro, il modello dei cosiddetti “progetti propri”, caratterizzato da un intervento diretto e autonomo della Fondazione.

Oggi la strategia si fonda su un modello ibrido, più complesso e maturo, che privilegia la progettazione condivisa e il partenariato con soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore. In questo contesto, la Fondazione partecipa attivamente alla definizione delle idee progettuali, contribuisce con risorse economiche (anche a carattere di investimento, e non solo erogative), condivide la fase di monitoraggio e valuta congiuntamente gli esiti. Questo approccio ha permesso di affinare strumenti, metodi e obiettivi, richiedendo al tempo stesso un cambiamento di paradigma nel modo di operare, ancora in corso ma già promettente.

In questa direzione si colloca anche l’introduzione del modello di valutazione di impatto, avviato a partire dal settore della salute, che rappresenta un passo decisivo verso una maggiore misurabilità e consapevolezza dei risultati, pur in un percorso non privo di complessità. Si tratta, tuttavia, di una direzione ormai necessaria e non rinviabile.

Il livello erogativo proposto in questo DPA (14,5 milioni) supera le previsioni contenute nel Documento Triennale 2024-2026 (12,5 milioni), pur mantenendosi entro i limiti e le stime indicate dalle Linee guida per le erogazioni sostenibili. Ciò testimonia, da un lato, la capacità della Fondazione di generare valore a partire dal proprio patrimonio e, dall’altro, la volontà di preservare un equilibrio responsabile, volto a consolidare il patrimonio stesso e a garantire la possibilità di far fronte, con solidità, anche a eventuali fasi di minore redditività. Al tempo stesso, il livello erogativo individuato consente di sostenere con fiducia gli impegni strategici pluriennali assunti dalla Fondazione – a partire dal progetto del Teatro Manzoni – e di proseguire con uno sguardo ampio e coerente verso le altre priorità del territorio, secondo quanto indicato nella visione strategica.

Guardando alle dinamiche economiche e sociali della comunità provinciale, si rende ora necessario individuare con chiarezza gli assi



strategici su cui concentrare l'azione della Fondazione nel prossimo Documento Programmatico Triennale 2027-2029. La proposta – da sottoporre a dibattito sul prossimo DPT negli organi – si potrebbe articolare attorno a tre direttrici chiave: formare, abitare, innovare.

Formare

La formazione, intesa in senso ampio, dalla prima infanzia all'età adulta, rappresenta la leva fondamentale per promuovere uno sviluppo diffuso, equo e duraturo. L'obiettivo è assicurare opportunità educative e formative di qualità, accessibili e orientate alle professioni del futuro, rafforzando le competenze richieste dal tessuto economico e sociale del territorio. In questa prospettiva, la Fondazione può svolgere un ruolo determinante nel sostegno e nel potenziamento dell'offerta delle scuole – prime agenzie formative – e degli ITS, rafforzando i legami con il sistema produttivo locale. Al tempo stesso, può promuovere modelli innovativi di formazione territoriale, come la Scuola di montagna, contribuendo così alla costruzione di percorsi di crescita coerenti con i fabbisogni occupazionali emergenti.

Abitare

Un territorio è realmente attrattivo quando è in grado di offrire condizioni di vita di qualità, inclusive e sostenibili, integrate con percorsi formativi e opportunità di lavoro. La Fondazione può concorrere a questo obiettivo sostenendo politiche abitative innovative, favorendo modelli di co-housing e senior-housing, e promuovendo iniziative che rafforzino la dimensione comunitaria della “cura” degli spazi condivisi. In tale contesto, un ruolo strategico assume la rigenerazione di spazi e edifici destinati alla fruizione generale, intesa come strumento per restituire vitalità e funzione a spazi e quartieri, coniugando residenzialità, servizi, attività sociali e culturali, in grado di attrarre e trattenere persone, famiglie e imprese.

Innovare

L'innovazione, soprattutto sociale e istituzionale, costituisce un orizzonte imprescindibile. La Fondazione può favorire processi di co-programmazione e co-progettazione che coinvolgano enti pubblici, imprese, Terzo Settore e cittadini nella costruzione di risposte condivise ai bisogni emergenti. Innovare significa offrire ai giovani le opportunità per formarsi e portare nuove competenze nelle imprese dei distretti; ma significa anche sviluppare strumenti di valutazione dell'impatto, consolidare le pratiche più efficaci e trasformarle in modelli replicabili a beneficio dell'intera comunità. In questo modo, il territorio si configura come un laboratorio di sperimentazione e di apprendimento collettivo, capace di attrarre risorse, competenze e talenti, e di orientare il proprio sviluppo verso una prospettiva di sostenibilità e coesione.

Attorno a questi tre verbi – formare, abitare, innovare – Fondazione Caript orienterà il proprio impegno per dare concreta attuazione a quell'idea di sviluppo locale integrale che la legge le affida come missione e che la Fondazione riconosce come il cuore del proprio mandato istituzionale.



Fondazione
Caript

fondazionecaript.it

